



**Finanziamento europeo POR FESR “Agenda urbana”
riferimento alla Strategia di Sviluppo Urbano Integrato Sostenibile
approvato con Deliberazione di DGR n. 1895
del 18 dicembre 2020**

**ASSE 4 - AZIONE 4.1 ATTIVAZIONE SERVIZI DIGITALI
Musei e Biblioteche digitali**

Il patrimonio documentale di istituzioni cittadine quali Musei e Biblioteche è tra le risorse di maggiore unicità e pregio per ricostruire la storia di una comunità locale e costituisce una delle più rilevanti per la storia di una città e del suo territorio. L'attività di digitalizzazione e successiva fruizione online del patrimonio manoscritto, fotografico, dei periodici locali della Biblioteca Civica e dei testi friulani moderni e contemporanei, oltre che del patrimonio fotografico dei Civici Musei, nonché la realizzazione di applicazioni e percorsi multimediali per la valorizzazione del patrimonio del Museo Friulano di Storia Naturale e di Casa Cavazzini (Museo di arte Moderna e Contemporanea) e infine la valorizzazione degli stessi progetti e delle attività connesse attraverso gli schermi posizionati in città e mantenuti costantemente aggiornati, sono ampiamente coerenti con gli obiettivi strategici del progetto europeo 4.1. Il progetto nel suo insieme ha lo scopo di migliorare significativamente anche l'attrattività della Biblioteca, dei Civici Musei nel compendio del Castello e di Casa Cavazzini e del nuovo Museo Friulano di Storia naturale, dimostrando anche le enormi potenzialità dei loro patrimoni. Tali azioni, in particolare per i manoscritti, i periodici e le fotografie, inoltre hanno lo scopo di preservare documenti soggetti a deperimento dovuto al tempo, ma anche alla continua consultazione e manipolazione.

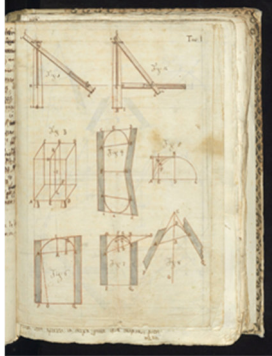
Tutte le attività realizzate hanno inoltre lo scopo di garantire a tutti i cittadini, senza alcuna distinzione, la massima fruibilità ed accessibilità delle risorse.

Il progetto ha visto la realizzazione delle seguenti attività:

Digitalizzazione manoscritti

Tale azione ha ripreso il precedente progetto, sostenuto anch'esso grazie al finanziamento europeo POR FESR 2014-2020 “Agenda urbana”, legato alla digitalizzazione dei Manoscritti dei Fondi Principale e Joppi (quest'ultimo giunto a compimento). E' stata implementata l'attività di

digitalizzazione delle oltre 4.500 segnature di manoscritti confluiti nel Fondo Principale della Biblioteca nell'arco di più di un secolo, la cui digitalizzazione e disponibilità online non è ancora stata completata per l'alto numero di documenti di cui è costituito. L'attività di digitalizzazione ha consentito di realizzare 354.720 immagini per un totale di 535 segnature di manoscritti risalenti ai secoli XII-XX, riguardanti i più diversi ambiti (liturgico, scientifico, giuridico...).



Fondo Principale ms 1031/III, *Manoscritti di Jacopo Francesco Riccati*



Fondo Principale ms 1201, *Blasonario friulano... di Romanello Manin*



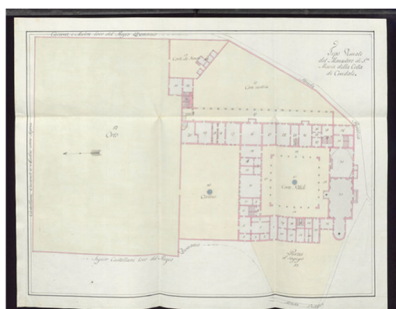
Fondo Principale ms 1228, *Pergamene della famiglia dei conti de Portis di Cividale*



Fondo Principale ms 1277, *Capitoli e parti della Scuola del SS. Sacramento di Palma (1602-1797)*



Fondo Principale ms 1279, *Libro della Confraternita della S.S. Trinità di Cividale*



Fondo Principale ms 1310, *Elenco e piante di monasteri friulani*

Gli interventi sul “Fondo Principale” hanno riguardato, oltre che l'attività di digitalizzazione, anche quella dell'inventariazione informatizzata di 4.843 pergamene antiche (XV-XIX secolo), atti per lo più di natura privata riguardanti luoghi e persone del Friuli, corredate dal regesto compilato da Vincenzo Joppi a cui è intitolata la Biblioteca, per le quali si è provveduto a redigere una scheda inventariale consistente nella descrizione fisica e nella stesura del regesto relativo al contenuto delle stesse.



PERGAMENE

Diploma

UDINE - 1 NOVEMBRE 1524

Il patriarca d'Aquileia Marino Grimani, nel primo suo ingresso in Udine, seguendo l'esempio de' suoi predecessori, dona a questa città la propria mula coi relativi bardamenti rilasciando il presente diploma

Sul cartiglio in basso a destra c'è un'annotazione: Beretta

Segnatura Fondo Principale ms 1232/VI.174

Dimensioni 405 x 570 mm

Stato di conservazione Ottimo - Non sono stati eseguiti interventi di restauro

Traditio originale

Lingua Latino

Nomi Marino Grimani- Autore
Patriarca di Aquileia- Autore

Luoghi Aquileia

Sigillo A navetta- Cera- Sigillo pendente del Patriarca d'Aquileia Marino Grimani

 **VISUALIZZA**

Esempio di scheda archivistica compilata con l'applicativo SicapWeb e pubblicata in TecheUdine

Tali azioni hanno consentito l'ampliamento della biblioteca digitale esistente, con la creazione di un portale ad hoc accessibile e nel rispetto dei principi delle pari opportunità, www.techeudine.it, i cui contenuti saranno dettagliatamente descritti in uno specifico capitolo della presente relazione, e che offre un enorme vantaggio per tutti coloro (studiosi, insegnanti studenti, docenti) che intendono approfondire singoli aspetti della cronaca e della storia della città di Udine e del Friuli in tutta la sua estensione geografica.

Evidenziato che l'attività di digitalizzazione necessita a volte di interventi di restauro da realizzarsi prima di tale processo, su 29 manoscritti che, per la cattiva condizione di conservazione, non potevano essere sottoposti a tale procedura se non previa riparazione delle parti danneggiate, si è provveduto al loro restauro.



Fondo Principale ms 1197/3



Fondo Principale ms 1290/4

Digitalizzazione periodici friulani

Già a partire dalla fine degli anni Novanta del secolo scorso la Biblioteca Civica “V. Joppi”, che una legge regionale (la L.R. 15/1996) aveva identificato come la principale istituzione culturale della Regione per la conservazione e valorizzazione del patrimonio documentale di interesse friulano, aveva iniziato un'imponente attività di microfilmatura e digitalizzazione di intere annate di quotidiani locali – in particolare “Il Giornale di Udine” (1866-1931) e “La Patria del Friuli” (1877-1931), entrambi sostituiti in seguito da “Il Popolo del Friuli” (1932-1945) – oltre a tutta una serie di testate minori, ma assolutamente importanti e degne di nota per la storia friulana.

Il passo successivo fu quello di realizzare, all'interno del portale che raccoglie tutta l'attività della Biblioteca Civica (www.sbhu.it dal nome del Sistema bibliotecario che vede Udine capofila), una Sezione dedicata alle risorse dei periodici in formato digitale (<https://www.sbhu.it/periodici-on-line-sezione-friulana/>), che al suo interno comprendeva le principali testate giornalistiche friulane dalle origini di metà Ottocento alla conclusione del secondo conflitto mondiale.

Il plauso che la comunità degli storici locali e vari docenti universitari ha espresso nei confronti di questa meritoria attività di salvaguardia di un patrimonio culturale altrimenti votato lentamente alla scomparsa nonché per aver permesso, a titolo gratuito e da qualsiasi computer collegato alla rete, di consultare un patrimonio ingentissimo con grande risparmio di mezzi e senza spostarsi da casa, è stato immediato e generale. La consultazione dei periodici friulani si è diffusa rapidamente attraverso un continuo passaparola che ha moltiplicato gli accessi al portale, a fronte di una ovvia riduzione delle presenze di pubblico presso le postazioni previste allo scopo presso la Sezione Friulana.

Con il nuovo finanziamento POR FESR, si è implementato ulteriormente questo servizio estendendo l'attività di digitalizzazione alle testate locali fino al 1950, anno in cui le stesse non sono più coperte dalla legge sul copyright e diritto d'autore (Legge 22 aprile 1941 n. 633 e successivi). In particolare si è provveduto alla digitalizzazione delle riviste "Il Friuli, organo dei popolari friulani" (1919-1925), "La libertà, organo del Comitato nazionale provinciale di liberazione" edizione della provincia di Udine (1945-1947), "Il Crociato, giornale cattolico del Friuli" (1901-1911) e infine "Il popolo del Friuli, organo del partito nazionale fascista" (1936-1937)



"Il Friuli, organo dei popolari friulani" 7/10/1919



“La libertà, organo del comitato nazionale provinciale di liberazione” 13/7/1945



“Il Crociato, giornale cattolico del Friuli” 3/1/1905



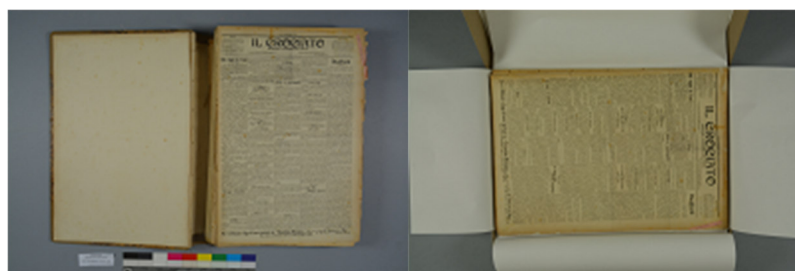
“Il popolo del Friuli, organo del Partito nazionale fascista” 5/1/1937

La digitalizzazione ha interessato l'intera serie posseduta di ogni testata, tranne che per “Il Popolo del Friuli” con il quale si è provveduto a colmare la lacuna di una precedente digitalizzazione per gli anni 1936 e 1937.

Anche per questo tipo di materiale si è realizzata un'attività di restauro propedeutica alla digitalizzazione che ha interessato in particolare “Il Crociato, giornale cattolico del Friuli” che presentava uno stato di conservazione precario.

I volumi interessati all'intervento sono stati 5 relativi agli anni 1901, 1904-1905, 1907-1908. L'intervento ha riguardato lo smontaggio delle coperte di tutti i volumi, il restauro delle carte

danneggiate con asportazione di pregressi interventi, l'apposizione della velatura di rinforzo delle zone fragili e infine la ricomposizione delle carte con l'inserimento di nuove carte di guardia, nuova indorsatura e consolidamento dei piatti. Per gli anni 1907-1908 non è stato possibile recuperare la rilegatura e quindi si è predisposta una soluzione conservativa alternativa che prevede la collocazione a gruppi di due mesi del periodico in camicie di carta di conservazione create su misura. Vedi immagine seguente:



” Il Crociato” 2/1/1907

L'attività di digitalizzazione ha consentito la realizzazione di 23.983 immagini che sono state rese disponibili online nella Sezione periodici del portale Techeudine.it (www.techeudine.it/periodici) in maniera accessibile e nel rispetto dei principi delle pari opportunità.

Biblioteche Digjîtâl Furlane

I testi moderni e contemporanei in lingua friulana, nelle sue varianti geografiche e storiche, sono importanti per lo studio della letteratura, già in ambito scolastico nonché per lo studio della lingua friulana nei suoi diversi aspetti (lessico, grammatica, sintassi, registri, stile ecc.).

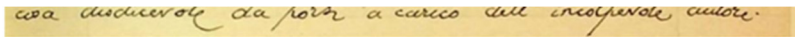
Nonostante l'esistenza di un ricco patrimonio testuale, esistono gravi criticità che limitano enormemente la sua valorizzazione, dovute alla pubblicazione in un numero ristretto di copie cartacee, spesso ad opera non di veri e propri editori, bensì di associazioni culturali, la presenza in poche biblioteche spesso garantiscono la sola consultazione in loco senza possibilità di prestito, nonché l'uso da parte degli autori di sistemi grafici molto diversi tra di loro, che possono essere un ostacolo per la maggior parte dei possibili lettori friulani, che per altro sono stati alfabetizzati solo in italiano.

Il progetto Biblioteche Digjîtâl Furlane ha inteso raccogliere e digitalizzare parte del patrimonio di testi in friulano presenti presso la Biblioteca civica “V. Joppi” mettendoli a disposizione del pubblico al fine di facilitare la promozione della lettura in friulano, la realizzazione di materiale

didattico (percorsi di lettura, antologie ecc.) nonché la possibilità di studi specialistici (critica letteraria, linguistica, dialettologia, ecc.).

Una volta selezionati i testi considerati prioritari e non vincolati dal diritto d'autore o per i quali si è ottenuta la liberatoria dei detentori dei diritti, si è proceduto con la digitalizzazione. In alcuni casi, allo scopo di ovviare alle possibili difficoltà di lettura di testi che utilizzano sistemi grafici molto diversi tra di loro, alla digitalizzazione dei testi editi non in grafia ufficiale, è stata affiancata una versione parallela in koinè e grafia ufficiale.

Le attività hanno visto digitalizzare 8.162 pagine di opere in lingua friulana, e produrre la trascrizione in koinè e grafia ufficiale per 4.995 di queste (le restanti 3.167 pagine digitalizzate ma non trascritte, sono di opere già in grafia ufficiale).



Biblioteche Digjitâl Furlane

La Biblioteche Digjitâl Furlane raccoglie e propone digitalizzati testi in lingua friulana d'età moderna e contemporanea con l'obiettivo di promuovere la lettura in friulano, agevolare gli studi specialistici sulla lingua stessa ed offrire materiale vivo per la creazione di materiali didattici per l'uso della lingua.

[\[Leggi tutto...\]](#)

BIBLIOTECHE DIGJITÂL FURLANE

CERCA



Mariute : tre atti

[SCOPRI DI PIÙ](#)



Un grop sul stomi : commedia in tre atti

[SCOPRI DI PIÙ](#)



Scritti friulani di Caterina Percoto con uno studio di Bind...

[SCOPRI DI PIÙ](#)



A ogni cost : commedia friulana in tre atti

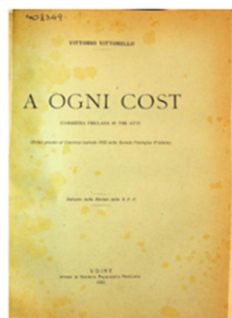
[SCOPRI DI PIÙ](#)



Nine-nane : commedia friulana in un atto premiat...

[SCOPRI DI PIÙ](#)

La Biblioteche Digital Furlane su Teche Udine



A ogni cost : commedia friulana in tre atti

Vittorello, Vittorio

Località

Udine

Editore

Società Filologica Friulana

Anno di pubblicazione

1923

Lingua

Friulano, in grafia non ufficiale



[VISUALIZZA](#)

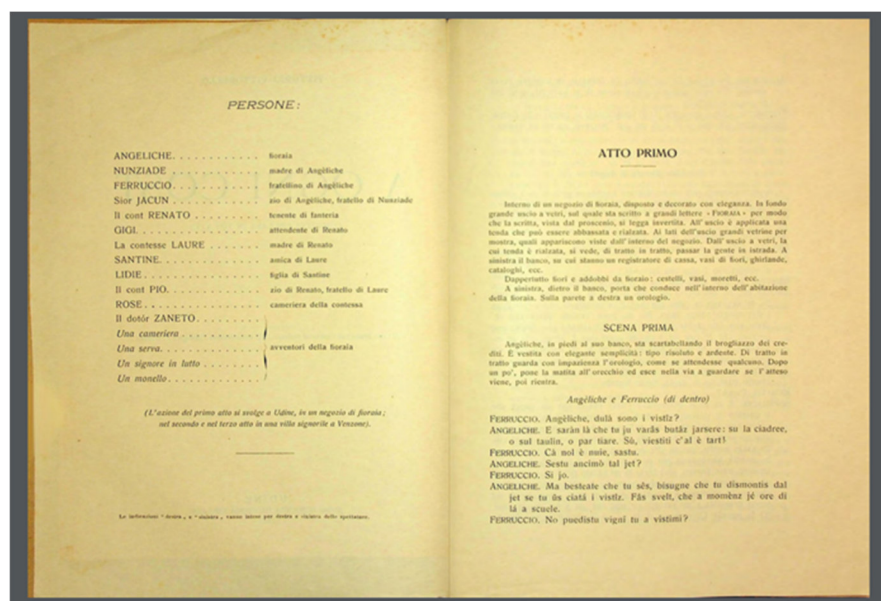


[TRASCRIZIONE](#)

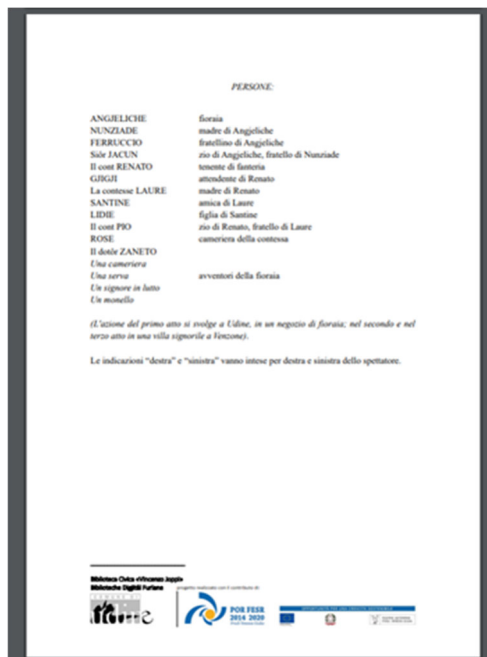


[SCHEDA OPAC](#)

Esempio di opera presente in BDF



Esempio: opera "A ogni cost" in BDF. Visualizzatore



Esempio: trascrizione in koinè e in grafia ufficiale dell'opera "A ogni cost" in BDF

Al completamento delle attività, i testi digitalizzati e la eventuale relativa trascrizione in grafia ufficiale sono stati resi consultabili in modo accessibile e nel rispetto dei principi delle pari opportunità sul nuovo portale “TECHE UDINE” (<https://www.techeudine.it/>).

Fondo fotografico “Biblioteca Civica “V. Joppi”

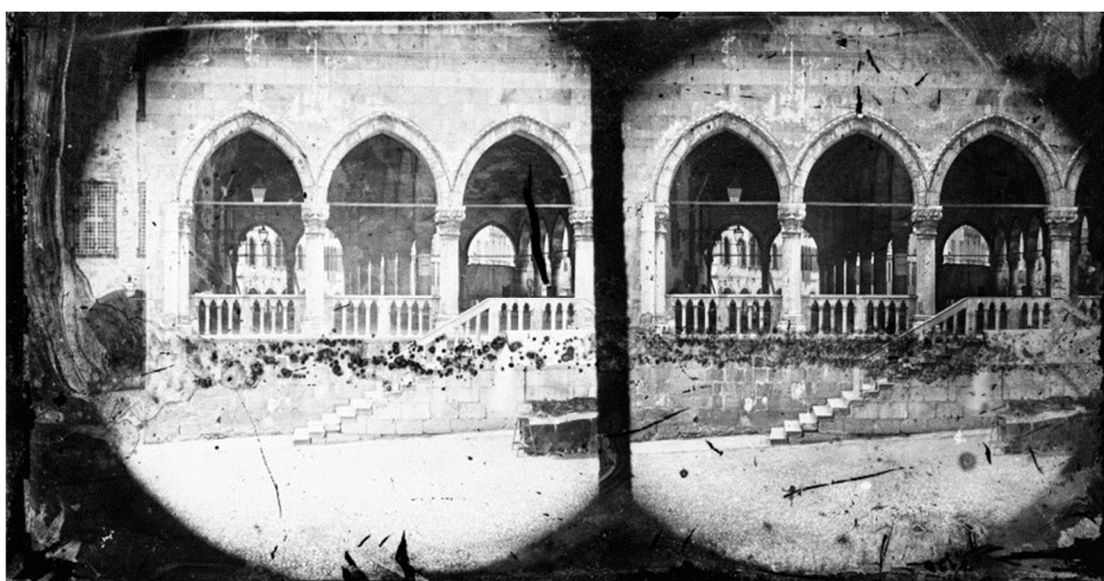
Presso la Sezione Friulana della Biblioteca Civica V. Joppi è conservato un archivio fotografico con oltre 6.000 tra fotografie e lastre fotografiche - datate tra la fine dell’800 e gli anni cinquanta del ‘900 - frutto di diverse donazioni, alcune delle quali importanti come quella di Enrico del Torso.

Gli argomenti spaziano dai paesaggi agli edifici, dagli eventi storici ai ritratti di personalità, una serie poi raccoglie materiale della prima Guerra Mondiale.

Numerosi sono gli studiosi che si rivolgono alla Sezione Friulana alla ricerca di immagini d’epoca di alcune zone del Friuli, oppure di ritratti di personalità del passato per le proprie pubblicazioni o ricerche. Questo tipo di consultazione comporta un alto rischio di deterioramento del materiale perché il continuo prelievo/ricollocazione o il maneggio da parte degli utenti mette in pericolo la conservazione delle fotografie.



Weinlager Udine 1918. Archivio fotografico della Biblioteca Civica V.Joppi



Stereoscopia della Loggia de Lionello a Udine. Archivio Fotografico della Biblioteca V.Joppi

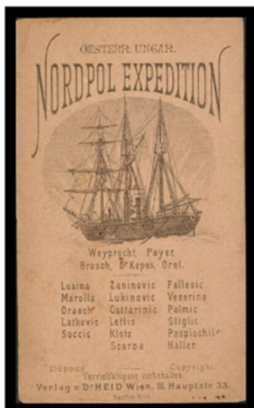
Grazie al progetto POR FESR si è intervenuti, in prima battuta, con un'attività di tipo conservativo, che ha visto realizzare una accurata pulizia delle foto e delle lastre fotografiche e la loro predisposizione ad una corretta conservazione in buste e supporti adeguati, cui ha fatto seguito la loro digitalizzazione, che è quindi stata realizzata senza sottoporre il patrimonio documentale ad alcun rischio di danneggiamento.



Foto di piazza San Giacomo a Udine, datata seconda metà dell'800, prima, durante e dopo il restauro

Al fine, poi, di rendere maggiormente fruibili agli utenti i documenti fotografici digitalizzati (circa 6.000), si è proceduto quindi all'avvio di una campagna di catalogazione sistematica secondo i criteri della Scheda F degli standard ICCD, consistente nella descrizione fisica e dei contenuti dei documenti fotografici, che al momento ha coinvolto 2.000 risorse fotografiche.

Il risultato di tale attività è la produzione di 2.000 schede catalografiche inserite in apposito database già posseduto dalla Biblioteca Civica "V. Joppi" (SICAPWeb), ognuna delle quali è stata quindi resa disponibile online nei suoi elementi essenziali, per accompagnare la corrispondente immagine digitalizzate, così da offrire ad un pubblico più vasto la possibilità di scoprire e conoscere un patrimonio culturale rimasto finora poco valorizzato.



ARCHIVI FOTOGRAFICI

Ritratto di Josef Pospischil, fuochista nella spedizione austro-ungarica al Polo Nord

Burger, Wilhelm J.

Ritratto di Josef Pospischil, partecipante alla spedizione austro-ungarica del 1872-1874 al Polo Nord, guidata da Julius von Payer e da Carl Weyprecht, con l'obiettivo di trovare un passaggio a nord-est. La spedizione ha scoperto ed esplorato parzialmente Franz Josef Land, ora arcipelago russo nell'oceano artico. I costi stimati all'epoca per l'impresa ammontarono a 175.000 fiorini austriaci, che vennero finanziati dalle principali famiglie aristocratiche austro-ungariche. La nave principale della spedizione, la Tegetthoff, era uno schooner a tre alberi con 220 tonnellate di carico, 38.34 m di lunghezza e con un motore a vapore della potenza di 100 cavalli. La ciurma proveniva da tutta l'Austria-Ungheria, in particolar modo da Istria e Dalmazia. Sul verso dell'immagine, l'elenco dei partecipanti alla missione.

Oggetto	positivo, carta
Data	1870-1889 ca.
Localizzazione	Biblioteca civica Vincenzo Joppi - Sezione Friulana
Collocazione	Scatola 6P PP1 24
ID scheda	2370

Screenshot di una scheda fotografica su TECHE UDINE

Le fotografie digitalizzate e catalogate sono state rese consultabili liberamente sul nuovo portale “TECHE UDINE” (<https://www.techeudine.it/>) in modo accessibile e nel rispetto dei principi delle pari opportunità.

TECHE UDINE

TECHE UDINE è il nuovo portale web (<https://www.techeudine.it/>), realizzato nell’ambito del Progetto "Musei e biblioteche digitali" finanziato coi Fondi POR FESR 2014-2022, contenente la collezione digitale della Biblioteca Civica “V. Joppi” nonché la collezione della Fototeca dei Civici Musei.

La digitalizzazione e pubblicazione su web, già realizzata per il Fondo Joppi e parte del Fondo Principale dei documenti manoscritti della Biblioteca, e avviata con il precedente finanziamento sempre nell’ambito del POR FESR 2014-2020, è stata ulteriormente implementata con la realizzazione del nuovo portale TECHE UDINE dove hanno trovato spazio oltre ai documenti digitali prodotti nelle campagne precedenti, anche la digitalizzazione e catalogazione di parte del

fondo fotografico della Biblioteca e di parte della Fototeca dei Civici Musei, la digitalizzazione e catalogazione di nuovi fondi manoscritti e archivistici, i materiali del progetto Biblioteche Digjitâl Furlane, nonché i periodici storici locali digitalizzati.

La realizzazione del nuovo portale TECHE UDINE ha consentito di creare un contenitore comune, ordinato, aperto ed organizzato per la grande mole di oggetti digitali che è stata prodotta: TECHE UDINE, infatti, raccoglie la digitalizzazione di documenti manoscritti, di risorse strettamente archivistiche, di materiale fotografico, di periodici storici locali, e anche di testi in lingua friulana d'età moderna e contemporanea.

Il fine ultimo di TECHE UDINE è rendere più accessibile il patrimonio della Biblioteca Civica V.Joppi e della Fototeca dei Civici Musei nel rispetto anche dei principi delle pari opportunità, bypassando i limiti dei confini fisici e temporali, e consentendo anche nuove forme di ricerca, difficili o impossibili da effettuare prima della digitalizzazione. Tutto ciò partendo dal presupposto che la fruizione del patrimonio culturale è un mezzo potentissimo per il benessere e la qualità della vita delle persone, ovverosia, è uno degli elementi essenziali del cosiddetto “welfare culturale”, inteso come nuovo modello integrato di promozione del benessere e della salute, sia degli individui che delle comunità, attraverso pratiche fondate sulle arti visive, performative e sul patrimonio culturale.

Non va neppure trascurato il fatto che un progetto come TECHE UDINE ha chiaramente a che vedere con la valorizzazione del patrimonio culturale, ma anche con la produzione culturale: perché il pubblico che utilizza TECHE UDINE, non va guardato solo come un utente del servizio, bensì in relazione alla possibilità che, a sua volta, metta in atto processi autonomi di produzione culturale (un nuovo saggio, una nuova creazione artistica, una lezione, un percorso didattico, un articolo ecc.).

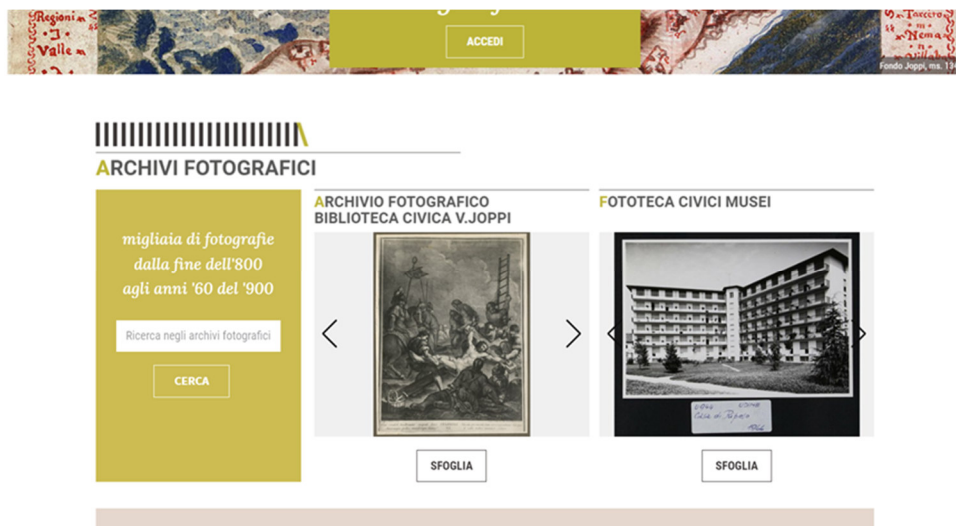
La navigazione su TECHE UDINE punta ad essere piacevole e soprattutto intuitiva nelle modalità di consultazione. Il portale propone più di 980mila pagine manoscritte, più di 4.800 schede catalografiche e digitalizzazioni di pergamene archivistiche, quasi 73mila fascicoli di periodici storici locali, una settantina di testi in lingua friulana, oltre 3.600 immagini fotografiche appartenenti ai Fondi fotografici della Biblioteca e alla Fototeca dei Civici Musei.



Screenshot della homepage (1)



Screenshot della homepage (2)



Screenshot della homepage (3)



Screenshot della homepage (4)

Il portale TECHE UDINE raccoglie, in home page, nella barra in alto, tutte le vie di accesso alle varie tipologie di materiali, che vengono presentati in singole sezioni messe in evidenza da un apparato iconografico accattivante, che per esempio, prevede il *refresh* casuale delle fotografie ogni volta che si approda sulla pagina.

In tema di accessibilità (<https://www.techeudine.it/accessibilita>), il sito TECHE UDINE è stato progettato cercando di migliorare al massimo l'usabilità e l'accessibilità delle pagine web.

Garantire l'accesso alle informazioni ai diversamente abili, oltre che ad essere un obbligo di legge per le pubbliche amministrazioni è anche la base per migliorare la qualità della comunicazione via internet. Il portale è stato progettato per essere conforme alla legge n.4 del 9

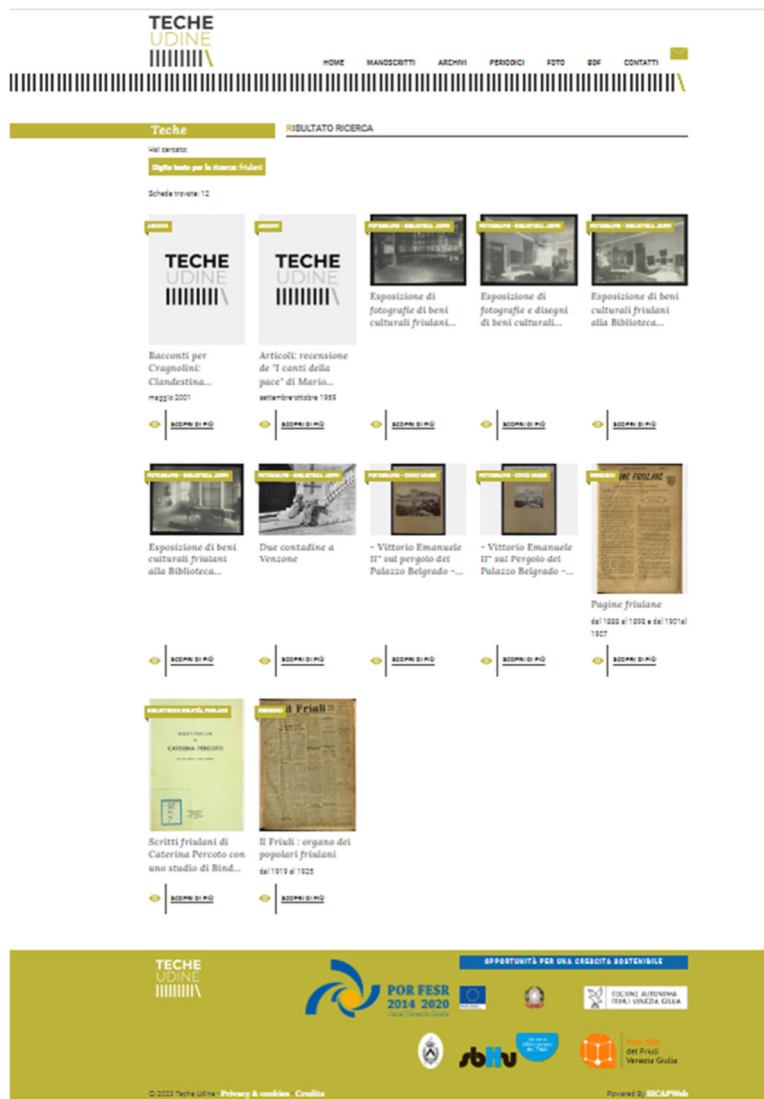
gennaio 2004 sulle "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici" e in conformità alle direttive W3C. Dal punto di vista tecnico, le pagine sono realizzate in HTML5, sono impaginate utilizzando fogli di stile CSS, non contengono frame, oggetti java o flash non accessibili, hanno caratteri ridimensionabili e sono correttamente navigabili con strumenti di navigazione assistita.

Per quanto riguarda gli aspetti di comprensibilità, usabilità, semplicità di navigazione si è cercato di uniformare la struttura del sito mantenendo la navigazione principale in alto.

Le sezioni del sito dovrebbero dare una suddivisione chiara dei contenuti e permettere una navigazione ben mirata.

Le pagine del sito inoltre sono “responsive” ovverosia in grado di adattarsi graficamente in modo automatico al dispositivo con cui vengono visualizzate (computer, tablet, smartphone), riducendo al minimo la necessità per l’utente di ridimensionare e scorrere i contenuti.

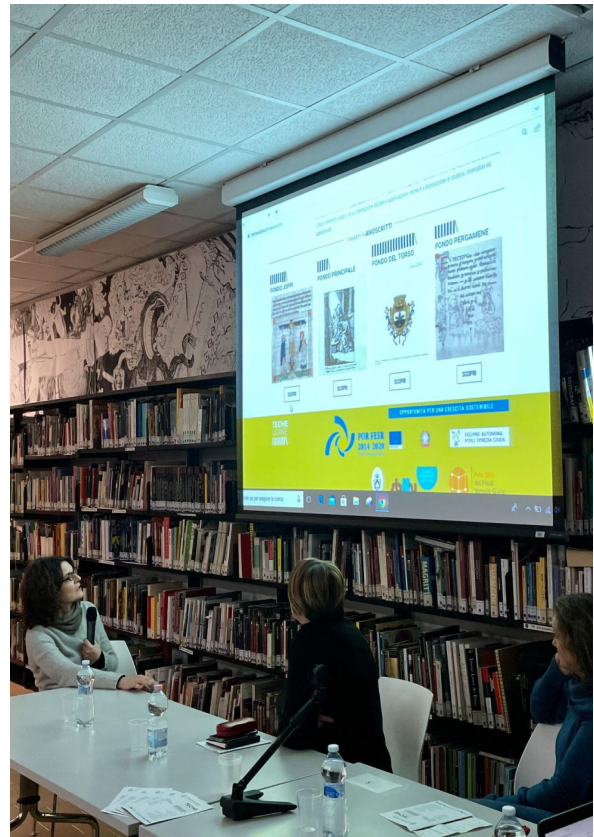
Le funzioni di ricerca di TECHE UDINE sono pensate sia per consentire una interrogazione specifica nelle singole tipologie di materiali (ad esempio, solo nelle fotografie, oppure solo nei periodici, e così via), sia in maniera trasversale con interrogazione sui diversi database. Così ad esempio, digitando la parola “friulani” nella maschera di ricerca in homepage, si otterrà come risultato i record corrispondenti, presenti nel database degli Archivi, in quello delle Fotografie della Biblioteca e dei Civici Musei, in quello dei Periodici e nella Biblioteche Digjitâl Furlane, offrendo così un’esperienza di consultazione che consente l’individuazione di materiali eterogenei, interconnessi tra loro, grazie alle attività di catalogazione e grazie alle opportunità delle tecnologie.



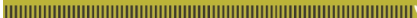
Esito della ricerca con parola "friulani"

Il portale TECHE UDINE è stato realizzato con il software BIBLIOWebPortal cms della ditta CG Soluzioni Informatiche Srl, già in dotazione alla Biblioteca Civica V.Joppi, in grado di consentire la perfetta integrazione con i software BiblioWin5.0WEB e SICAPWeb ugualmente in dotazione alla Biblioteca per la gestione del proprio patrimonio documentale, e conseguentemente in grado di offrire la possibilità di assicurare la fruizione di materiali digitali eterogenei e di diverse fonti dati (OPAC bibliografici, archivi ICCD, ecc.), attraverso uno strumento di ricerca unico, in grado di interrogare diversi database con diversi standard descrittivi, mediante un'unica interfaccia (graficamente personalizzata) che utilizza la tecnologia dei *web services* (servizi web).

Il portale **TECHE UDINE** è stato messo online in occasione della sua presentazione al pubblico, in data 15 dicembre 2022, nel corso di un evento ospitato nella sede della Biblioteca Civica “Vincenzo Joppi”.



presentazione al pubblico di Teche Udine, 15/12/2022



INFO

BIBLIOTECA CIVICA "V. JOPPI"
riva Bartolini 5, Udine
0432 127 2589 | bcusm@comune.udine.it
Biblioteca Civica Vincenzo Joppi
sbhu.it/udine
Canale SBHU



COMUNE DI UDINE
Biblioteca Civica "V. Joppi"

TECHE UDINE



PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

**GIOVEDÌ
15 DICEMBRE
2022
ORE 17**

**BIBLIOTECA
CIVICA
"V. JOPPI"
SEZIONE
MODERNA**
riva Bartolini 5

Teche Udine è
la Collezione digitale
della Biblioteca Civica
"Vincenzo Joppi".
Manoscritti,
materiali a stampa rari,
documenti di interesse locale,
periodici storici
e documenti fotografici
sono online, a disposizione di
tutta la comunità di studiosi
e della cittadinanza.



Nell'ambito del Progetto "Musei e biblioteche digitali" finanziato grazie al "Fondo POR FESR 2014-2022. Azione 4.1", la Biblioteca Civica "V. Joppi" ha realizzato la digitalizzazione di parte del proprio cospicuo patrimonio manoscritto, fotografico e dei periodici locali. Tale attività ha dato seguito, in particolare per i manoscritti e i periodici, a precedenti campagne di digitalizzazione e messa online iniziate già a partire dalla fine degli anni novanta e proseguite ininterrottamente fino ad oggi, riscuotendo il plauso che la comunità degli storici locali, ma anche dei semplici cittadini, ha espresso nei confronti di questa meritoria attività di salvaguardia di un patrimonio culturale unico.

A questa iniziativa si sono ora affiancate quella della digitalizzazione di testi in lingua friulana d'età moderna e contemporanea che in alcuni casi è stata affiancata da una versione parallela in koinè e grafia ufficiale, oltre che quella della catalogazione in particolare del Fondo di pergamene manoscritte antiche di interesse locale.

La realizzazione di **TECHE UDINE** intende valorizzare, in un unico spazio virtuale, il patrimonio bibliografico, archivistico, documentario e fotografico della Biblioteca Joppi, garantendo così ai cittadini e agli studiosi di tutto il mondo la possibilità di accedere alla "grande rete delle informazioni" per approfondire, in maniera completamente gratuita, le proprie esigenze culturali. Nel contempo tale azione si prefigge di preservare quei materiali che sono soggetti a deterioramento dovuto al tempo, ma anche alla continua consultazione e manipolazione.

TECHE UDINE permette così di far conoscere un patrimonio di straordinario valore oltre che costituire un utile strumento per la ricostruzione e lo studio della storia della città di Udine e di tutto il Friuli.

Al momento **TECHE UDINE** è implementato con 800'000 immagini di manoscritti, 4'500 schede catalografiche di pergamene, 40 periodici storici locali, testi del progetto "Biblioteche Digitali furlane" oltre che con il Fondo fotografico la cui catalogazione è ancora in corso.

PROGRAMMA

SALUTI ISTITUZIONALI

On. Pietro Fontanini
Sindaco del Comune di Udine

PRESENTAZIONE

Antonio Impagnatiello
Dirigente Servizio Cultura e Istruzione

Cristina Marsili
Responsabile Biblioteche Comunali di Udine

ILLUSTRANO IL PROGETTO

Debora Bufi
Sezione Periodici

Elisa Nervi
Sezione Friulana

Federica Pellini
Sezione Manoscritti e Rari

CONCLUSIONI

Carlo Bianchini
Professore Associato all'Università degli Studi di Pavia

invito alla presentazione di Teche Udine

Servizi multimediali del Museo Friulano di Storia Naturale

Nel corso degli ultimi decenni il Museo Friulano di Storia Naturale ha sviluppato una nuova visione rivolta ad un forte impegno nel settore educativo, con iniziative rivolte alla formazione permanente, non solo in ambito scolastico, che dovranno necessariamente realizzarsi utilizzando le più moderne piattaforme e tecnologie multimediali.

Il Friuli Venezia Giulia è un'area che può vantare una delle maggiori biodiversità in Italia e in Europa, conserva una fra le più significative documentazioni geologico-paleontologiche europee, testimonianza di quasi 500 milioni di anni di evoluzione della Vita sul nostro pianeta, e uno tra i siti neolitici più estesi d'Europa.

Attraverso il concetto di diversità biologica (passata ed attuale) e di territorio ponte tra culture, ambienti e risorse naturali, il Museo Friulano di Storia Naturale potrà assumere un ruolo di primo piano, divenendo così un moderno centro di attrazione culturale e turistica in ambito regionale:

1. nell'ampia tematica della cultura della conservazione della natura e della biodiversità, intesa in termini di condivisione di un compito etico di valore assoluto;
2. nell'attuale e cruciale processo di integrazione di popolazioni migranti, grazie ad un approccio storico al tema;
3. nell'ambito di tematiche quali l'impatto dell'uomo sull'ambiente, la sostenibilità e il cambiamento climatico.

Le attività svolte dal Museo

Nell'ambito del Progetto POR FESR 2014-2020. MIC 118131. Progetto "Musei e Biblioteche digitali", Asse 4. "Sviluppo urbano", azione 4.1., le attività del Museo Friulano di Storia Naturale hanno riguardato la realizzazione di contenuti digitali e multimediali dedicati ad alcune delle peculiarità del territorio regionale, l'acquisto dell'attrezzatura hardware (Monitor, PC e accessori) per rendere disponibile al pubblico gli elaborati prodotti e la realizzazione del sito internet dell'Istituzione.

Il progetto iniziale prevedeva che l'attrezzatura e i multimediali fossero inseriti all'interno del percorso espositivo della nuova sede museale, ma i ritardi nella consegna degli edifici, in parte dovuti all'emergenza sanitaria legata alla pandemia e in parte alla difficoltà di reperimento di materie prime, hanno reso necessario individuare una modalità alternativa per rendere disponibili all'utenza gli elaborati prodotti.

Pertanto, in attesa di integrare hardware e software nel percorso espositivo permanente, al fine di consentire la fruizione del molto materiale già prodotto, è stato realizzato l'allestimento di una

mostra dal titolo *Dietro le quinte. Verso il nuovo Museo di Storia Naturale / Behind the Scenes. Towards the New Friulian Museum of Natural History*, dedicata alla storia del Museo e ai programmi futuri dell'Istituzione, nell'ambito della quale sono stati inseriti tutti gli elaborati prodotti dal Museo per il POR FESR e le attrezzature appositamente acquistate.



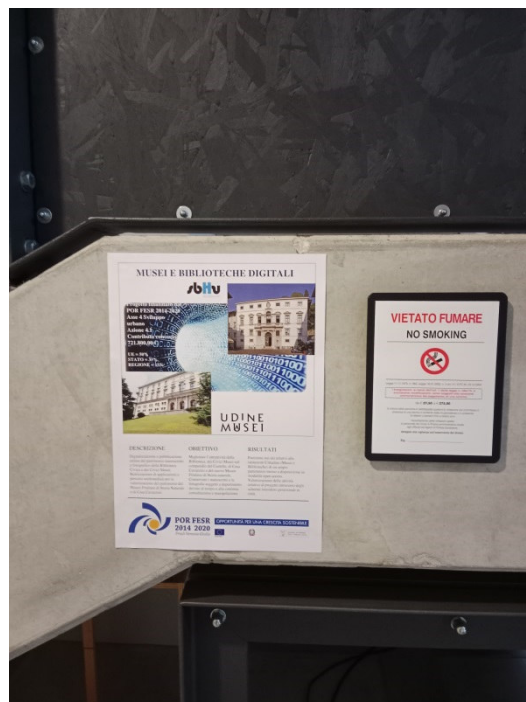
Il banner promozionale della mostra "Dietro le quinte".

Il progetto della mostra, approvato con Determinazione senza impegno di spesa n. 1421 del 29/08/2023, è stato elaborato internamente dal personale tecnico e scientifico del Museo Friulano di Storia Naturale, il che ha consentito il contenimento dei costi di realizzazione della manifestazione e la valorizzazione del know-how interno.

L'esposizione è stata progettata in base alle indicazioni fornite dalla normativa italiana in termini di accessibilità e alle linee guida del Progetto europeo di accessibilità museale COME-IN!. Il percorso è stato ideato, adottando delle scelte progettuali di eco-sostenibilità, attraverso la definizione di un progetto che preveda il recupero e il riutilizzo di buona parte degli elementi che compongono l'allestimento.

I materiali presenti in Mostra sono stati realizzati per poter essere fruiti da tutti, senza alcuna discriminazione fondata sul sesso, sulla religione, sulle convinzioni personali, sulle disabilità, sull'età o sulle tendenze sessuali.

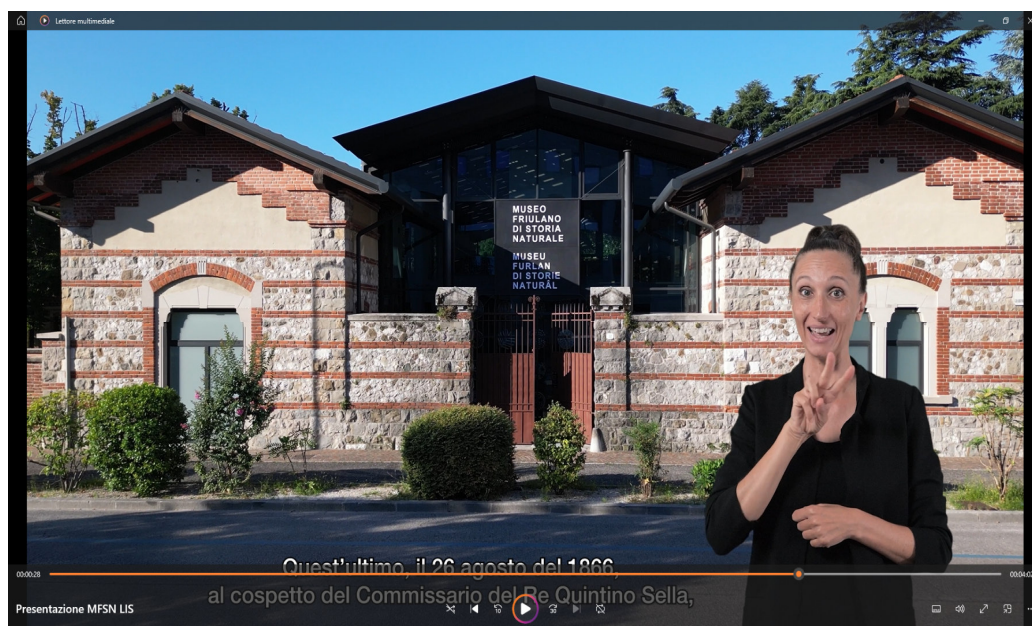
L'iniziativa si sviluppa in tutti gli edifici che compongono il complesso dell'ex Macello, sede del Museo, in ognuno dei quali è stata inserita almeno una postazione video corredata da uno o più pannelli espositivi con l'obiettivo di incrementare l'attrattività culturale e turistica del Museo e conseguentemente dell'intera città.



Obiettivo dell'esposizione è quello di consentire al pubblico di scoprire le varie sezioni museali, le collezioni dell'Istituzione, che possono fornire molte informazioni sui vari aspetti della storia naturale, della biodiversità regionale, della storia della terra e dell'origine dell'uomo, oltre che di ammirare in anteprima alcuni dei reperti che saranno esposti nella futura sede museale.

Descriviamo quindi i materiali realizzati nell'ambito del progetto POR FESR 2014-2020 scorrendo i contenuti dell'esposizione, che attraversa spazi, come abbiamo anticipato, che rielabora dal punto di vista funzionale: laboratori didattici divengono sale espositive (edificio 8), aree verdi sono ripensate come un Open Air Museum (Giardino e edificio 7) e luoghi generalmente esclusi alla visita del pubblico, quali depositi (edificio 14) ed archivi (edificio 13), si trasformano in ambienti aperti alla conoscenza di tutti.

Il pubblico viene accolto nell'area dell'ex Macello con **un filmato introduttivo** che consente di conoscere gli spazi di archeologia industriale, la loro storia, le collezioni del Museo ed il futuro allestimento. Il video è stato concepito in modo accessibile, è infatti sottotitolato e speakerato in italiano, inglese, tedesco e friulano ed interpretato nella Lingua Italiana dei Segni. Sarà possibile vederlo nell'edificio 8 e nell'edificio 7, che costituiscono i due punti di accesso all'area dell'ex Macello Comunale, e sarà inoltre visibile nel sito web del Museo.



*Filmato
introduttivo
alla mostra
“Dietro le
quinte”.*

L'**edificio 8** è dedicato ai principali habitat della Regione Friuli Venezia Giulia e agli esiti dell'impatto antropico di pesca, esbosco e agricoltura nelle diverse aree della regione.

I boschi planiziali

Nella bassa pianura friulana è ancora possibile osservare lembi relitti dell'antica Silva Lupanica, l'originario bosco planiziale che fino al IV secolo d.C. si estendeva nel territorio compreso tra i fiumi Isonzo e Livenza. Questi boschi sono costituiti da varie specie di latifoglie, mentre nello strato erbaceo diverse piante a fioritura vistosa compiono il ciclo riproduttivo prima della foliazione degli alberi. Una componente importante di questo ecosistema è data dagli alberi deperienti o morti in piedi o al suolo, che rappresentano il cosiddetto legno “morto”: ad essi è legato il 30% della biodiversità di un ecosistema forestale. Nel Giardino del Museo sono raccolte delle cataste di tronchi e rami deposti al suolo.

Il multimediale realizzato per questa sala è dedicato all'illustrazione di un habitat importante nell'ambito dei boschi, rappresentato dagli alberi deperienti e dalla materia legnosa morta, e del ruolo degli invertebrati in questo habitat e nell'ecosistema dei boschi planiziali (Microcosmo).



*Homepage
del
multimediale
interattivo
Microcosmo.*

Il bosco è un sistema dinamico e in continua rinnovazione, in cui gli alberi vecchi e senescenti vanno incontro con il tempo a un lento e inesorabile deperimento per cause naturali. Alberi morti, tronchi e rami al suolo e ceppaie forniscono substrato, nutrimento e rifugio per un gran numero di specie animali e vegetali, costituendo una importante e insostituibile fonte di diversità biologica. La più importante componente faunistica legata agli alberi senescenti ed al legno morto è costituita dagli invertebrati e in particolare dagli insetti, i quali sono tra i principali responsabili dei processi di decomposizione del legno. Il multimediale illustra sotto vari aspetti questo habitat, i fenomeni che lo caratterizzano e il ruolo ecologico svolto dagli invertebrati che lo popolano. In questo modo si consente al visitatore di addentrarsi virtualmente in un “microcosmo” ricco e diversificato, compiendo un viaggio alla scoperta di una biodiversità poco visibile ed accessibile e di processi ecologici che sono alla base dell’ecosistema boschivo e ne sostengono la funzionalità e la diversità biologica, anche in un’ottica conservazionistica e sostenibile.

La saletta è arricchita da un filmato sulle geofite. Queste specie utilizzano le sostanze nutritive accumulate nei loro organi sotterranei per compiere il ciclo vitale prima che gli alberi emettano le foglie.



La saletta dell'edificio 8 dedicata ai boschi planiziali.



Il filmato dedicato alle geofite.

Magredi e risorgive

Nell'alta pianura friulana, caratterizzata da suoli ghiaiosi poveri di nutrienti, si possono formare i magredi: prati ricchi in specie vegetali, fra cui molte orchidee. Spesso la loro permanenza dipende dall'azione dell'uomo attraverso lo sfalcio periodico. Si può osservare un esempio di habitat magredile presso il Giardino del Museo.



*La saletta dedicata ai
magredi e alle
risorgive.*

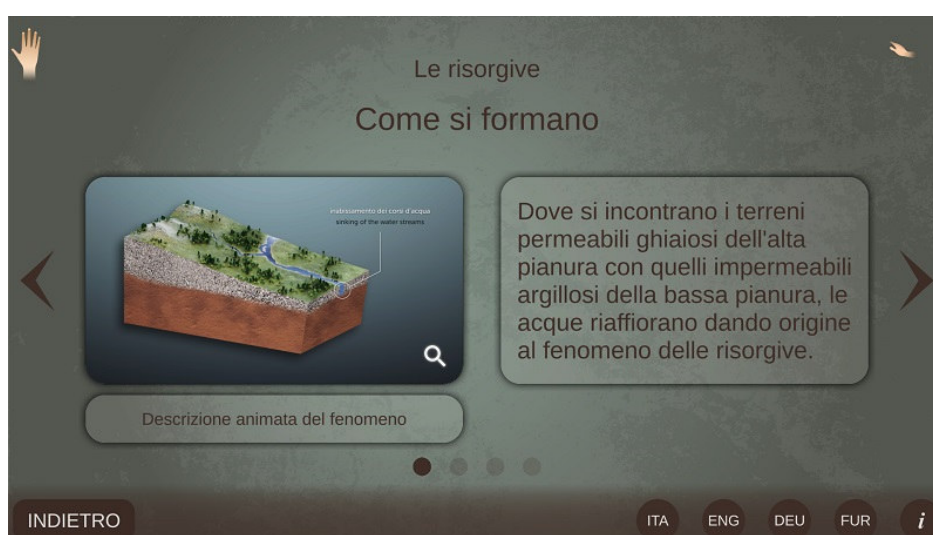
Dove si incontrano i terreni permeabili dell'alta pianura con quegli impermeabili argillosi della bassa pianura, le acque, accumulate nelle falde acquifere sotterranee, riaffiorano nelle 'olle', dando origine alla fascia delle risorgive. Si estende a sud di una linea che idealmente unisce le località di Polcenigo, Casarsa, Codroipo, Castions di Strada, Palmanova fino a Monfalcone. Presso l'Orto Botanico Friulano è stato ricostruito uno spaccato di area umida, dove si possono osservare alcune specie endemiche.

Il multimediale realizzato dal Museo è dedicato ad illustrare due ambienti significativi nel contesto territoriale friulano, quali i magredi e le risorgive, ed in particolare ad illustrare il fenomeno delle Risorgive, presente in tutta l'Italia settentrionale, dal Piemonte al Friuli, ma che caratterizza in modo particolare il nostro territorio. Con il termine Risorgiva si definisce la venuta a giorno di acque sotterranee legate alla variazione della permeabilità dei sedimenti, che caratterizzano il confine tra l'Alta e la Bassa Pianura.



*Il multimediale
interattivo
dedicato ai
magredi.*

Il fenomeno delle risorgive ha svolto un importante ruolo economico in passato: fornire acqua per l'irrigazione, favorire lo sviluppo delle risaie, trasformarsi in fonte di energia alimentando i mulini. Gli ambienti di risorgiva sono ridotti oggi purtroppo a piccoli ma preziosi lembi residuali che ospitano, in condizioni quasi sempre precarie, preziose emergenze floristiche e faunistiche. I fiumi che traggono origine dalle acque di risorgiva ospitano una fauna molto varia, accanto ai pesci - oggi minacciati dalle immissioni di ittiofauna estranea - vi trova habitat ideale il gambero di fiume, tutelato dalla attuale legislazione. La flora rappresenta un unicum, con forme relitte, come la Drosera o la Pinguicola alpina, o endemiche come l'Erucastro friulano e lo Spillone palustre.



*Multimediale
dedicato al fenomeno
delle risorgive.*

I magredi sono prati magri tipici di suoli ghiaiosi poveri di nutrienti, che si incontrano soprattutto nell'alta pianura e nelle aree moreniche. Qui il substrato permeabile rende questi habitat molto aridi, dal momento che l'acqua scende in profondità e scorrendo lungo la pianura risale in superficie solo diversi chilometri più a sud, in corrispondenza appunto delle risorgive. I magredi

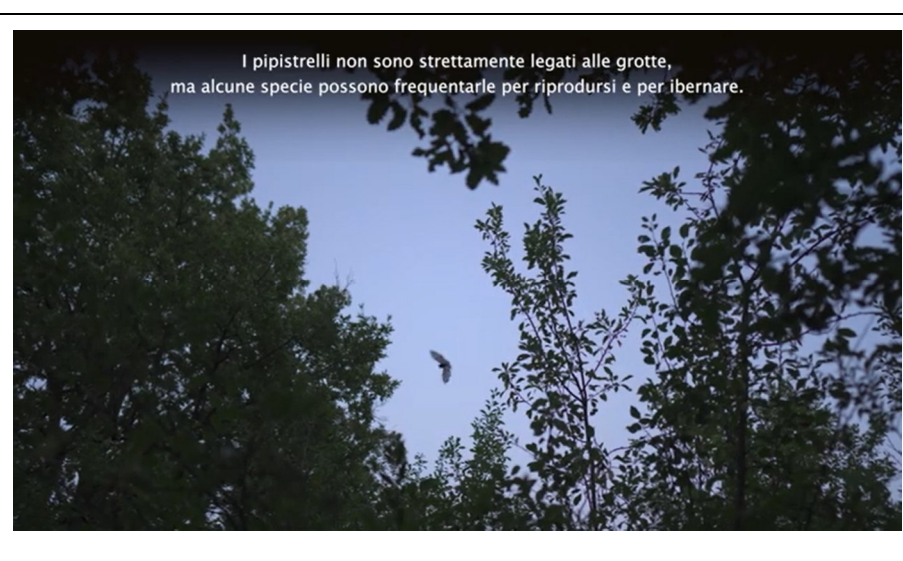
sono habitat magri ma fra i più ricchi di specie vegetali, ove si possono incontrare molte specie notevoli, quali le endemiche *Centaurea dichroantha*, *Euphorbia triflora* subsp. *kernerii*, *Brassica glabrescens*. Il multimediale permette al pubblico di conoscere a fondo la dinamica e le peculiarità di importanti habitat della nostra regione, immergendosi negli aspetti più significativi di questi preziosi lembi di paesaggio.

Il multimediale presenta una componente interattiva che illustra il fenomeno della risorgenza, ed è stato progettato per essere suddiviso in due parti in relazione fra loro, una dedicata all'ambiente dei magredi che si forma nell'alta Pianura Friulana, e una alla fascia delle Risorgive, che si trova invece nella bassa pianura regionale.

La grotta

Le grotte sono ambienti peculiari nei quali il fenomeno più evidente è la totale assenza di luce, ad eccezione dei primi metri dall'ingresso. Ulteriori caratteristiche sono una certa stabilità della temperatura, che può essere costante nelle parti più interne, e un'elevata umidità. Alcuni animali che vivono nel sottosuolo presentano spiccati adattamenti, quali l'assenza di occhi, la mancanza di colorazione e l'allungamento delle appendici (zampe, antenne). Di questo gruppo fa parte il proteo, unico vertebrato europeo strettamente cavernicolo. Altre specie non presentano cambiamenti morfologici e fisiologici così pronunciati, ma ciò nonostante occupano le cavità sotterranee attivamente, svolgendovi all'interno alcune fasi vitali. Un esempio di questa categoria è rappresentato da alcuni chiroterri troglodili, che possono utilizzare le grotte per riprodursi o per svernare.

Un multimediale interattivo è dedicato ai **chiroterri** che frequentano le grotte per riprodursi e per ibernare. Spesso si radunano in grossi assembramenti riproduttivi, che possono comprendere

	<i>Una schermata del multimediale interattivo dedicato ai chiroterri</i>
--	---

diverse migliaia di individui anche di specie diverse.

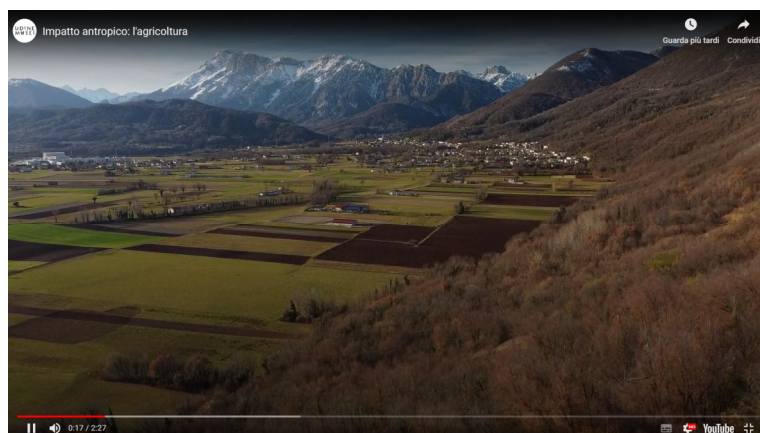
Un altro multimediale interattivo è dedicato al **proteo**, un anfibio dai peculiari adattamenti alla vita ipogea. La specie è presente nei sistemi idrici sotterranei delle coste adriatiche orientali, dall'Italia nord-orientale al Montenegro, ed è l'unico vertebrato troglobio della fauna europea.



Schermata del multimediale interattivo dedicato al proteo.

Gli impatti antropici

L'essere umano è stato in grado di modificare profondamente l'ambiente in cui vive a proprio vantaggio. La trasformazione del territorio è iniziata millenni orsono con *Homo sapiens*, ed è cresciuta esponenzialmente man mano che incrementava il progresso tecnologico. Attualmente l'uomo è un elemento chiave del paesaggio e può condizionare l'esistenza di specie, habitat e interi ecosistemi. Nella nostra regione l'impronta umana è stata particolarmente evidente nel settore planiziale: nel mare e in laguna principalmente con le attività di **pesca** e l'inquinamento; in terraferma con **l'agricoltura**, che ha stravolto la struttura e composizione dell'assetto territoriale originario. La fascia **montana**, apparentemente meno compromessa, è stata comunque influenzata dalla selvicoltura e da una gestione ambientale non sempre corretta.



Una delle schermate del filmato dedicato all'impatto antropico dell'agricoltura in area planiziale.



Una delle schermate del filmato dedicato all'impatto antropico dell'esbosco, infrastrutture varie in area montana.



Una delle schermate del filmato dedicato all'impatto antropico della pesca, inquinamento ed altre attività nei mari.

La mostra si sviluppa, come anticipavamo, anche nell'**edificio 13**, ora Archivio "Ardito Desio" e utilizzato in questa mostra per trattare la storia del Museo e i suoi padri fondatori. Le collezioni storiche che hanno dato vita al Museo Friulano di Storia Naturale si arricchirono infatti con quanto giunse dalle scuole della città e dai gabinetti dell'Istituto Tecnico 'A. Zanon', ma il patrimonio di conoscenze scientifiche che costituisce una base imprescindibile di questo Museo si deve all'impegno sul campo di alcuni studiosi, già attivi alla fine del Settecento, come Giuseppe Carlo Cernazai e Girolamo Venerio, e in un secondo tempo, a quanti furono legati all'Istituto Tecnico 'A. Zanon' e alla Scuola Geografica italiana, ci riferiamo in particolare a Ardito Desio, Giovan Battista De Gasperi, Lodovico di Caporiacco, Egidio Feruglio, Michele Gortani, Giovanni e Olinto Marinelli, Camillo Marinoni, Francesco Musoni, Giulio Andrea Pirona, Torquato Taramelli, Achille Tellini, Annibale Tommasi e Graziano Vallon.

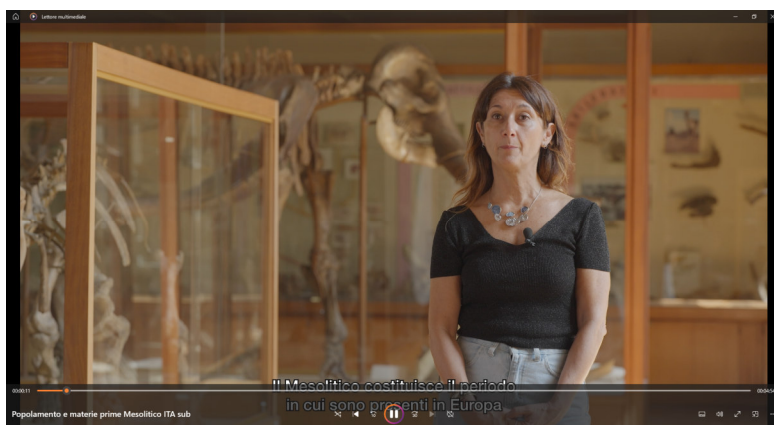


L'archivio "Ardito Desio" e la storia del Museo.

In questa sala oltre a poter ammirare alcuni oggetti che furono del geologo "Ardito Desio" e che lo accompagnarono in molte missioni, sarà possibile vedere un filmato a lui dedicato ed uno più generale sui padri fondatori del museo.

L'**edificio 14**, ora deposito di Paleontologia e Antropologia, di Geologia e Paleontologia e di Mineralogia e Petrografia è dedicato al primo impatto dell'uomo sull'ambiente. Si tratta di una occasione unica per visitare un deposito, nella norma non accessibile al pubblico, che diventa invece espositivo.

L'argomento trattato è il primo impatto dell'uomo sull'ambiente avvenuto 7000 anni fa. Difficile riconoscere le tracce delle comunità degli ultimi cacciatori-raccoglitori mesolitici che hanno popolato il Friuli, in quanto le attività di predazione condotte da questi gruppi sono labili e non impattano sul paesaggio. Così i primi indizi delle interazioni tra la nostra specie e l'ambiente sono riconoscibili nelle trasformazioni che le comunità neolitiche operarono allo scopo di svolgere le attività agricole e di allevamento circa 7000 anni fa: il disboscamento di tratti di querceto misto ha consentito loro di realizzare villaggi, coltivare piccoli orti e allevare alcune specie animali.



Interviste sul popolamento mesolitico e sulle materie prime.



Interviste sulle innovazioni tecnologiche del Mesolitico.

L'impatto dell'uomo sull'ambiente è ben evidente anche a Udine, con il suo colle. Secondo la tradizione popolare il colle del Castello di Udine sarebbe stato costruito dai soldati di Attila per consentirgli di osservare l'incendio di Aquileia. Nel corso dei secoli, la tradizione popolare ha trasformato la memoria ancestrale della remota origine antropica di questo manufatto in una leggenda. Ora dati geoarcheologici hanno dimostrato come il colle, che domina la città elevandosi rispetto a questa di circa 30 metri, sia stato eretto nell'età del Bronzo, tra il 1400 e l'1300 a.C.

Il suo volume di 500.000 m³ rivela un'inaspettata abilità nelle costruzioni di terra, confermando la capacità dell'epoca di trasformare l'ambiente in modo considerevole.



L'intervista al prof. Alessandro Fontana sull'origine del colle del Castello.

Per concludere con l'impatto dell'uomo sull'ambiente un multimediale racconta le fasi evolutive della linea di costa del Friuli Venezia Giulia, perché anche se il livello del mar Adriatico è mutato molto nell'ultimo milione di anni, ora stiamo assistendo ad un'accelerazione dovuta al riscaldamento globale.

In futuro dovremo confrontarci con livelli marini crescenti e agire quindi tempestivamente sia operando un cambiamento culturale, sia intervenendo sui sistemi di bonifica già presenti per arrivare preparati e mantenere asciutto il territorio.



Una schermata del filmato dedicato alle fasi evolutive della linea di costa del Friuli Venezia Giulia.

Attrezzatura utilizzata per rendere fruibili i filmati e gli interattivi

Al fine di mettere a disposizione del pubblico tutti i suddetti multimediali sono state acquistate le seguenti attrezzature:

- n. 13 mini PC HP Z2 Mini G9 Workstation aventi le seguenti caratteristiche:
 - processore Intel Core i7-12700 (dodicesima generazione),
 - memoria RAM 16GB
 - disco SSD 512GB
 - scheda grafica video dedicata con almeno 4 GB (GDDR6, 128 bit, 160GB/s)
 - capacità di riprodurre in modo fluido video ad alta definizione 4K
 - formato compatto con ingombro massimo di 22x22x10cm (escluso eventuale alimentatore esterno)
 - sistema operativo Windows 11 Pro;
- n. 1 Display Samsung QB55B da 55 pollici avente le seguenti caratteristiche:
 - risoluzione 3840x2160 (16:9)

- luminosità 350 nit
- rapporto di contrasto 4000:1
- installabili su supporti o piantana a terra o altri supporti quali staffe, bracci o comunque a parete rispettando gli standard VESA (ad esempio 200x400, 300x300, 400x400, 600x400).
- ridotto ingombro di installazione, in particolare la profondità inferiore ai 6 cm (distanza dalla parete)
- possibilità di installazione landscape/portrait
- possibilità di ingresso video per Mini PC previsti all'interno della fornitura richiesta
- audio integrato stereo con 2 casse di almeno 8W+8W
- operatività 16/7;
- n. 8 Display Samsung QM55-T da 55 pollici e n. 4 Display modello TF6539UHSC-B1AG della Iiyama da 65 pollici aventi le seguenti caratteristiche:
 - touch di tipo capacitivo con collegamento USB a PC
 - risoluzione 3840x2160 (16:9)
 - luminosità 500nit (senza vetro)
 - rapporto di contrasto 4000:1
 - angolo di vista (orizzontale/verticale) 178/178
 - installabili su supporti o piantana a terra o altri supporti quali staffe, bracci o comunque a parete rispettando gli standard VESA (ad esempio 200x400, 300x300, 400x400, 600x400)
 - ridotto ingombro di installazione, in particolare la profondità inferiore ai 6 cm (distanza dalla parete)
 - possibilità di installazione landscape/portrait
 - possibilità di ingresso video per mini pc previsti all'interno della fornitura richiesta



- Audio integrato stereo con 2 casse di almeno 8W+8W;
- operatività 16/7
- n. 5 Sensore “Leap Motion” Ultraleap 3Di, strumentazione che consente all’utente di controllare i multimediali mediante i propri movimenti.

Tutte le attrezzature acquistate sono conformi ai requisiti di sicurezza previsti dalle direttive o dai regolamenti comunitari applicabili, come attestato dalla marchiatura C E rilevabile sulle etichette apposte sui monitor, sui Mini PC e sul sensore “Leap Motion”.

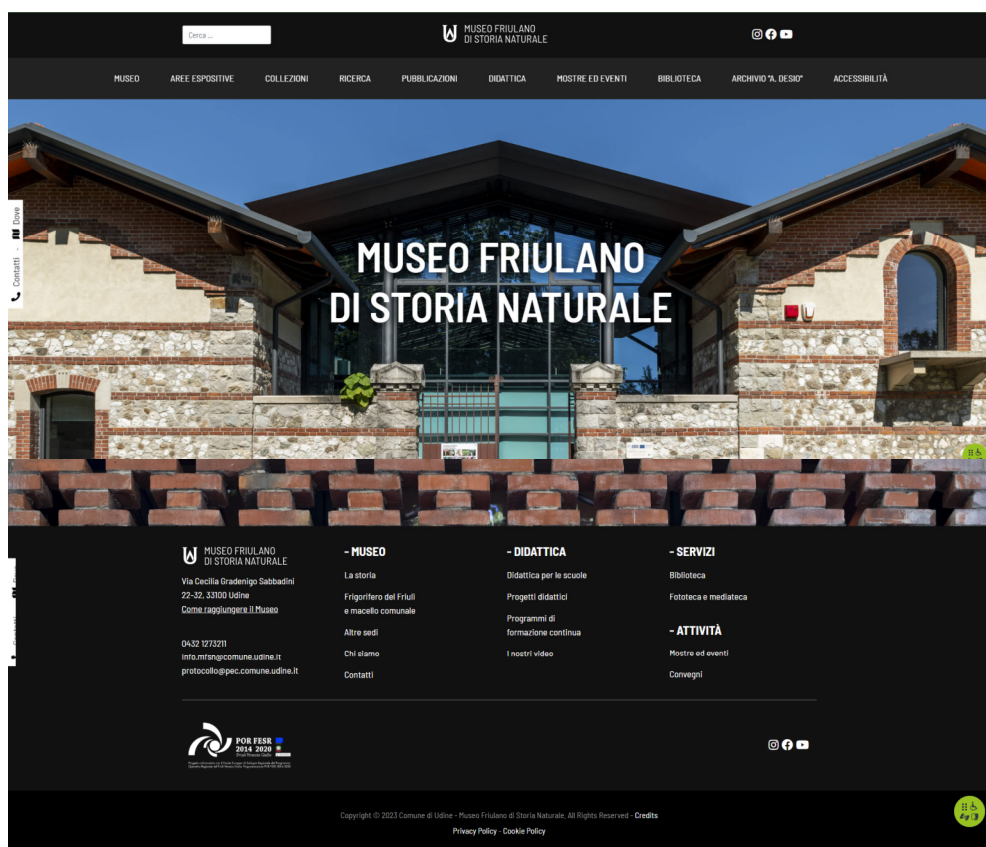


Nel corso del processo di scelta delle attrezzature da acquistare è stata posta molta attenzione nel cercare di individuare il prodotto che consentisse il migliore bilanciamento tra la qualità delle performance necessarie per la visione dei multimediali realizzati e il minore impatto ambientale possibile, valutando il possibile ciclo di vita di PC e monitor, la possibilità di riutilizzo delle attrezzature nel futuro allestimento museale e la facilità di riciclo di strumenti e materiali.

Sito web del Museo Friulano di Storia Naturale

Nell'ambito del POR FESR 2014-2020 è stato inoltre realizzato il sito web del Museo Friulano di Storia Naturale, raggiungibile al link www.museofriulanostorianaturale.it, che offre l'opportunità di conoscere questa Istituzione in tutti i suoi aspetti: la sua ubicazione e i contatti, la sua storia, la ricerca, le sue collezioni, gli eventi, la produzione editoriale, la biblioteca, la didattica, l'archivio "Ardito Desio", ecc.

Si tratta di un sito in italiano, tradotto in quattro lingue, inglese, francese, tedesco e friulano, arricchito di immagini e video ed è concepito per essere accessibile.

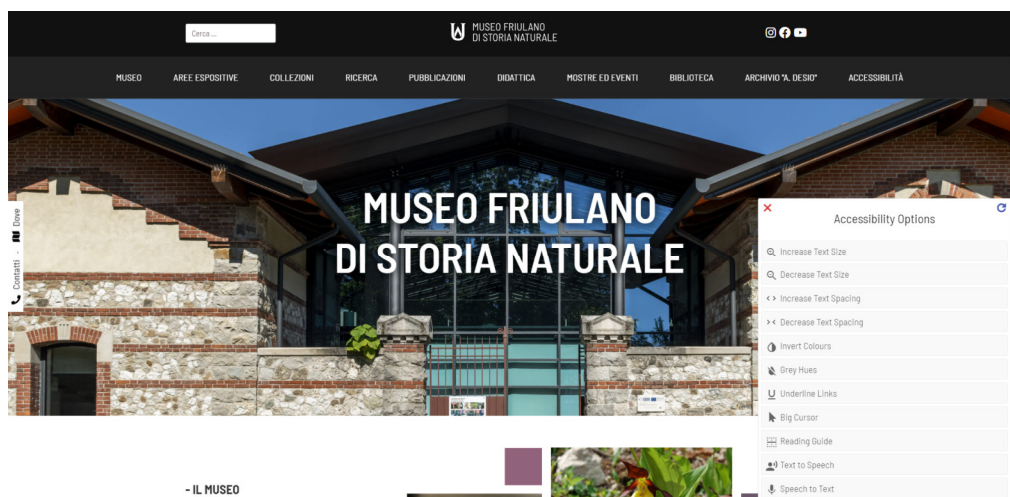


*La home page
del sito del
Museo Friulano
di Storia
Naturale.*

L'accessibilità è il suo valore aggiunto, infatti propone una sezione a essa dedicata, dove a breve saranno disponibili le carte dei servizi delle due sedi (Museo e Orto Botanico Friulano), ed una icona verde realizzata *ad hoc* consente di visualizzare le opzioni di accessibilità: aumentare il

corpo della font, la distanza dell'interlinea, la lettura del testo, ecc. Una opzione non contenuta nella lista, ma disponibile, è l'audio-descrizione delle immagini disponibili nel sito, opzione utilizzata soprattutto da persone non vedenti o ipovedenti.

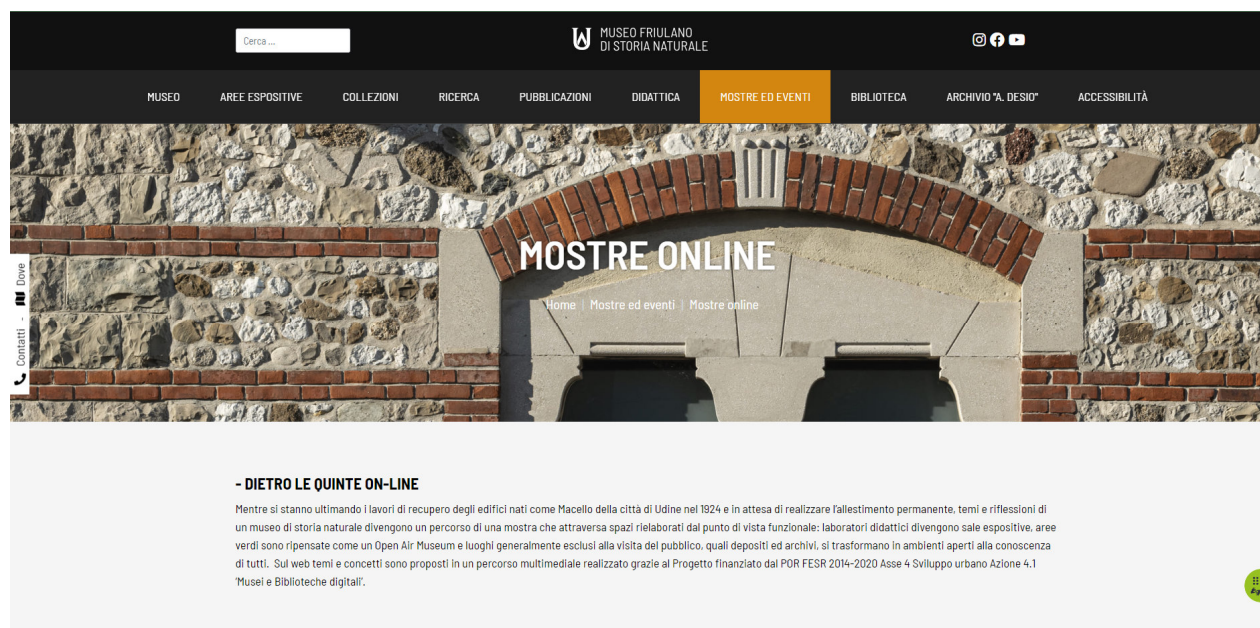
Tutti i multimediali presenti sono sottotitolati nella lingua prescelta e il filmato introduttivo presenta anche una traduzione in Lingua Italiana dei Segni. Il sito è stato validato per le sue caratteristiche dalla Commissione Accessibilità del Museo Friulano di Storia Naturale, istituita nel corso della definizione del progetto definitivo del primo percorso museale.



L'icona verde in basso a destra consente di mettere in evidenza le opzioni di accessibilità del sito.

Come da accordi, il sito web è stato utilizzato anche per aumentare la fruizione dei multimediali realizzati nell'ambito del POR FESR 2014-2020. Questi sono stati infatti organizzati secondo un percorso che simula in parte quello della mostra "Dietro le quinte. Verso il nuovo Museo Friulano di Storia Naturale" ed è presente nella sezione "Mostre e Eventi".

L'accesso al sito sarà monitorato e potrà consentire la registrazione degli accessi e la fruizione dei contenuti inseriti.



La home page del sito dedicato alle mostre on-line, dove è possibile seguire il percorso della mostra e i relativi multimediali realizzati nel POR FESR 2014-2020.



- IL POPOLAMENTO MESOLITICO DEL FRIULI: MATERIE PRIME, TECNOLOGIA E STRUMENTI

Il team dell'Università di Ferrara presenta gli ultimi dati sul popolamento degli ultimi cacciatori-raccoglitori in Friuli.

Il percorso della mostra on line con testi e multimediali.

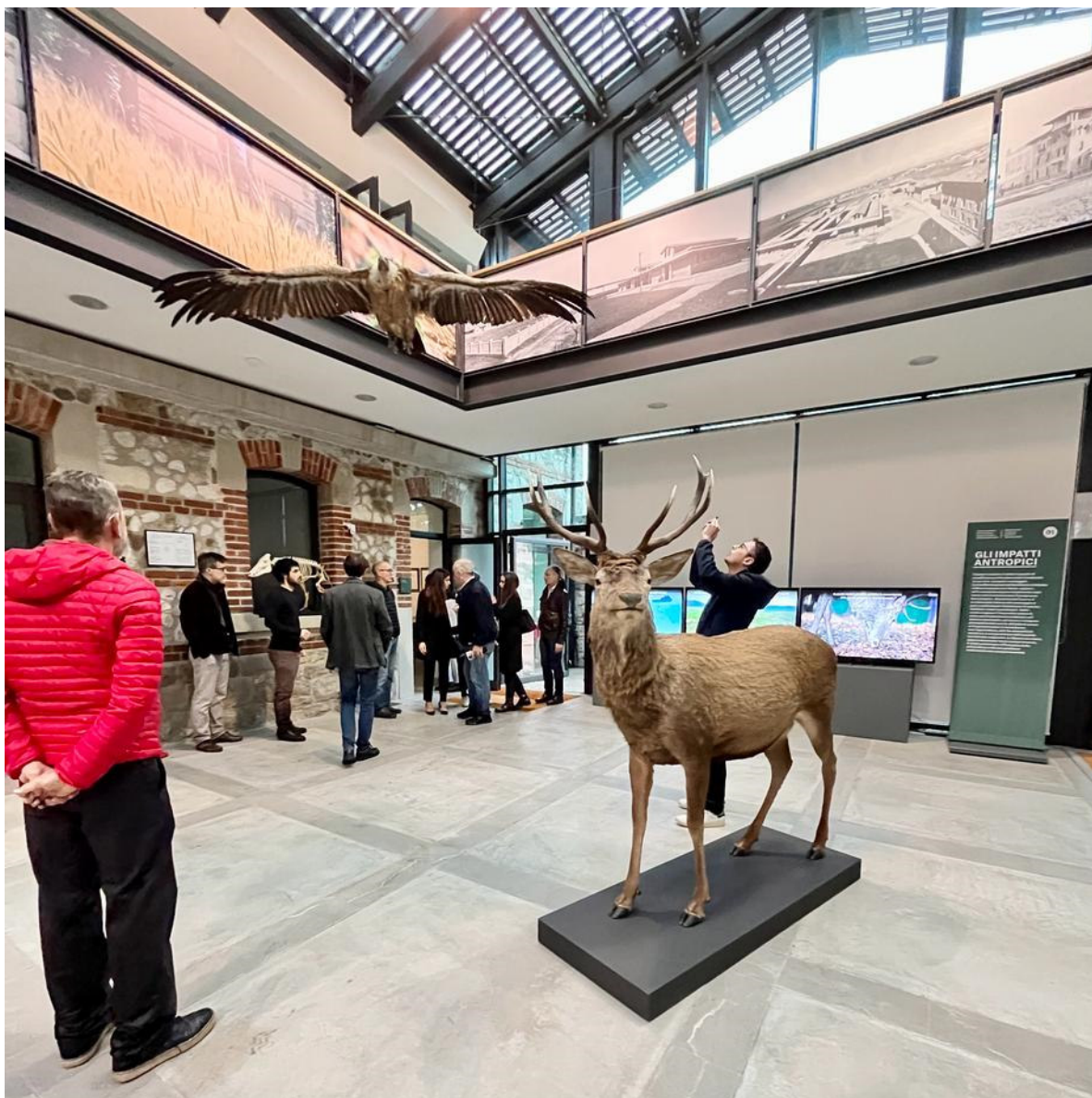
Promozione di “Dietro le quinte. Verso il nuovo Museo Friulano di Storia Naturale e del sito web del Museo

Lunedì 30 ottobre alle ore 12.00 nell’edificio 7 del Museo Friulano di Storia Naturale si è tenuta la conferenza stampa di presentazione dell’esposizione “Dietro le quinte. Verso il nuovo Museo Friulano di Storia Naturale” e del nuovo sito web www.museofriulanostorianaturale.it alla presenza del Vicepresidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Mario Anzil, del Sindaco del Comune di Udine Alberto Felice De Toni, dell’Assessore a Istruzione, Università e

Cultura Federico Pirone, del Dirigente del Servizio Cultura e Istruzione del Comune Antonio Impagnatiello e della Responsabile del Museo Friulano di Storia Naturale Paola Visentini.

È stata anche l'occasione per promuovere le possibilità di visita che avranno inizio a partire da giovedì 2 novembre, si tratta di visite guidate condotte da operatori specializzati che saranno tenute nelle giornate di martedì e giovedì (dalle 17 alle 19) e il sabato (dalle 15 alle 17), previa prenotazione inviando una e-mail a info.mfsn@comune.udine.it.





Ampia diffusione dell'iniziativa e del sito web è stata data sulla carta stampata e sui telegiornali regionali, ad esempio **Rai3** (https://www.rainews.it/tgr/fvg/video/2023/10/udine-apre-la-mostra-virtuale-del-museo-di-storia-naturale-ex-macello-udine--cb2c82e7-1d6d-42f3-af4a-b47fb745e82b.html?wt_mc=2.www.wzp.rainews), **Telefriuli** (<https://www.telefriuli.it/programmi/a-voi-la-linea/30-ottobre-2023-2/>), **Messaggero Veneto** (https://messaggeroveneto.gelocal.it/cultura-e-spettacoli/2023/10/31/news/udine_una_mostra_multimediale_svela_il_dietro_le_quinte_del_museo_di_storia_naturale-13821329/?ref=MVE-M6-S3-T1), **Friuli Sera** (<https://friulisera.it/dietro-le-quinte-verso-il-nuovo-museo-friulano-di-storia-naturale-a-partire-dal-2-novembre-le-visite-guidate/>), **Udinese Life** (<https://www.udinese-life.it/2023/10/30/dietro-le-quinte-verso-il-nuovo-museo-friulano-di-storia-naturale/>). Ne ha dato notizia anche la Giunta Regionale (<https://www.regione.fvg.it/rafvfg/comunicati/comunicato.act;jsessionid=717763C33B51B67FD>

[FC6D4BA5077FACB?dir=&nm=20231030151237002](https://www.facebook.com/civicimusei.udine/?locale=it_IT)). Comunicazione dell'evento è stata veicolata anche attraverso i post realizzati sulla pagina facebook dei Civici Musei di Udine (https://www.facebook.com/civicimusei.udine/?locale=it_IT), sia nel corso delle varie fasi di preparazione del materiale, sia in occasione della conferenza stampa e delle visite guidate. Le visite guidate sono state pubblicizzate attraverso la newsletter del Museo Friulano di Storia Naturale che raggiunge oltre 1000 contatti.



VISITE GUIDATE
MUSEO FRIULANO
DI STORIA NATURALE
Udine — via Sabbadini 22-32
SOLO SU PRENOTAZIONE
martedì 17.00 — 19.00
giovedì 17.00 — 19.00
sabato 15.00 — 17.00
telefono 0432 1273211
info.mfsn@comune.udine.it



Cartolina inviata attraverso la newsletter del Museo Friulano di Storia Naturale per la promozione delle visite guidate.

È stato inoltre realizzato un banner stradale che è stato affisso in via Sabbadini a lato dell'ingresso del Museo e stampate 3000 copie di un opuscolo che raccoglie i contenuti e le immagini della mostra “Dietro le quinte. Verso il nuovo Museo Friulano di Storia Naturale.



Il banner della mostra “Dietro le quinte. Verso il nuovo Museo Friulano di Storia Naturale” su via C. Gradenigo Sabbadini.



Gli opuscoli a disposizione del pubblico in visita.

Civici Musei

Fototeca – Digitalizzazione e catalogazione

La Fototeca dei Civici Musei è nata ai primi del Novecento come archivio di documentazione iconografica dei materiali conservati in Museo. Successivamente, per documentare la ricchezza del territorio e di opere d'arte conservate da diverse realtà, come collezioni pubbliche e private, chiese ed istituzioni religiose, sono state condotte delle campagne fotografiche che hanno portato alla produzione di un importante archivio fotografico oggi richiesto, apprezzato ed utilizzato da

ricercatori, studiosi e appassionati della storia della città di Udine e dell'intero territorio regionale.

Nel corso di oltre un secolo la Fototeca è cresciuta arricchendosi di pregevoli fondi acquisiti con donazioni, acquisti o, come già citato, campagne fotografiche. Oggi per ricchezza e completezza è un punto di riferimento essenziale per gli storici e gli studiosi, una “miniera” dalla quale attingere per esposizioni ed approfondimenti.

La raccolta fotografica dei Musei si compone di oltre 200.000 immagini tra negativi e positivi di vario formato che raccontano la storia di Udine e della regione dagli anni sessanta dell'Ottocento fino ai giorni nostri.

L'archivio principale è l'archivio Friuli nel quale sono rappresentate gran parte delle località della regione. I temi trattati sono molto vari: documentazione degli spazi urbani, paesaggio, architetture rappresentative, dettagli architettonici e decorativi, opere d'arte conservate nelle diverse località, tradizioni e costumi. La città di Udine vanta una documentazione di rilievo soprattutto per quanto riguarda il centro storico e gli edifici di interesse pubblico. Una sezione del fondo conserva le immagini legate alle guerre mondiali.

Fra gli altri fondi, degni di nota, per citarne alcuni, sono il fondo Pignat, il fondo Brisighelli, l'archivio Marchetti, l'archivio della Società Alpina Friulana, il fondo Bujatti e il fondo Bevilacqua. Anche in questi fondi i soggetti sono molteplici: paesaggi e ritratti, foto di eventi, moda, la documentazione delle guerre mondiali, fotografie di chiese, castelli e una ricchissima documentazione fotografica di opere d'arte.

Il finanziamento POR FESR 2014-2022 ha permesso la realizzazione di un progetto di valorizzazione del patrimonio fotografico che offre anche la possibilità di una sua migliore conservazione. Inserendoci nel più ampio e condiviso processo di transizione digitale che vede coinvolte la maggior parte delle istituzioni culturali nazionali ed internazionali, con l'obiettivo di rendere accessibili e fruibili le collezioni e di rivolgersi non solo al pubblico locale, ma di ampliare pubblici ed utenti, è stato realizzato un progetto di digitalizzazione, catalogazione e messa on-line di un nucleo di 1500 fotografie appartenenti alla collezione fotografica.

La digitalizzazione permette indirettamente la migliore conservazione delle fotografie originali che possono essere messe a disposizione in digitale e movimentate solo per particolari richieste.

Il progetto è partito dall'analisi dell'attività già svolta e delle necessità di catalogare le fotografie in base alle tematiche più richieste degli utenti. Selezionando i materiali da digitalizzare e catalogare si è deciso di lavorare sulle fotografie ottocentesche, più delicate dal punto di vista conservativo, dell'Archivio Friuli e sugli album fotografici dedicati alla città di Udine prodotti da Attilio Brisighelli.

Sono state prodotte le schede catalografiche inserite in apposito database già posseduto ed utilizzato dalla Biblioteca Civica “V. Joppi” (SICAPWeb), realtà facente parte del medesimo Servizio dei Civici Musei. Per ogni fotografia digitalizzata e catalogata sono state messe a disposizione un’immagine in risoluzione opportuna per il web e le informazioni essenziali. Anche questo passaggio è stato fatto a seguito di opportune valutazioni per poter offrire al pubblico l’opportunità di conoscere un patrimonio solo in parte conosciuto in quanto già



Le fotografie digitalizzate e catalogate sono state rese consultabili liberamente sul già citato portale “TECHE UDINE” (<https://www.techeudine.it/>).










© 2023 Teche Udine - Privacy & cookies - Credits

Powered By SICAPWeb



TECHE UDINE

HOME MANOSCRITTI ARCHIVI PERIODICI FOTO BDF CONTATTI

Teche

ARCHIVI FOTOGRAFICI

P.ZZA S. GIACOMO/ 1905-10

Brisighelli, Attilio

Udine: veduta della facciata della chiesa di San Giacomo (fine del Trecento) e di piazza Giacomo Matteotti durante il mercato. In primo piano, sei donne vicino a delle ceste attorno alla fontana di Giovanni da Udine (1543). In secondo piano, si noti la colonna della Madonna con il Bambino (1487).

Oggetto positivo, carta

Luogo Udine (UD) Italia

Localizzazione Castello di Udine

Collocazione terzo piano, armadio 3

ID scheda 133617



Questa operazione di grande interesse per il pubblico e per quanti desiderano saperne di più sul patrimonio museale è stata resa possibile grazie ai fondi POR FESR che hanno finanziato anche l'acquisto delle attrezzature necessarie per la digitalizzazione: scanner planetario, scanner per negativi e NAS per l'archiviazione dei dati.

La Fototeca si è dotata di uno scanner planetario professionale ad alte prestazioni con computer integrato, sistema *all in one*, formato A2+, con supporto per libri automatizzato; un hardware ad alta definizione studiato appositamente per la digitalizzazione professionale di materiali che



devono essere maneggiati con cura e che comprende un software integrato per il controllo di tutte le fasi della digitalizzazione: scansione, elaborazione delle immagini, controllo della qualità indicizzazione delle immagini e salvataggio.

È stato inoltre acquistato uno scanner professionale *flatbed* (a letto piano) per diapositive e fotografia professionale per la scansione in formato A4 di diapositive e negativi.

Gli scanner acquistati adottano soluzioni informatiche nativamente predisposte all'accessibilità, ovvero all'uso diretto o con l'ausilio di tecnologie assistive.



Considerata la necessità di poter archiviare in modo corretto la grande mole di file prodotti, di poterne disporre anche in assenza di collegamento ai server e per avere una copia fisica non modificabile, sono stati acquistati infine un apparato di memorizzazione NAS (Network Attached Storage) desktop, di livello professionale, completo di dischi rigidi in configurazione RAID, un masterizzatore e dei dischi Blue-Ray per l'archiviazione a lunga durata.

Nel corso del processo di scelta delle attrezzature da acquistare è stata posta molta attenzione nel cercare di individuare il prodotto che consentisse il migliore bilanciamento tra la migliore qualità delle performance e il minore impatto ambientale possibile, valutando da un alto la possibilità di utilizzo delle attrezzature anche oltre la conclusione del progetto in essere e dall'altro la facilità di riciclo e smaltimento di strumenti e materiali.

Tutte le attrezzature acquistate sono conformi ai requisiti di sicurezza e ambientali, anche con riferimento ai criteri ambientali minimi (CAM) previsti dalle direttive o dai regolamenti comunitari applicabili, come attestato dalla marchiatura CE e dalle ulteriori etichette rilevate che qui si descrivono (vedere foto allegate):

- CE, indicatore fondamentale della conformità del prodotto alla normativa dell'Unione europea in base ai parametri di salute, sicurezza e ambiente, per garantire la sicurezza del cliente e del luogo di lavoro. La Commissione europea descrive il marchio CE come un "passaporto" per l'UE che promuove la libera circolazione dei prodotti all'interno dello Spazio economico europeo

- KC (Korea Certification) è un marchio che indica la conformità ai requisiti di sicurezza dei prodotti coreani per le apparecchiature elettriche ed elettroniche ed è rilasciato da organismi di certificazione con sede in Corea che sono stati approvati dalla Korea Standards Association
- VCCI è una certificazione volontaria per le apparecchiature IT in Giappone; l'autorità giapponese responsabile è il Consiglio volontario giapponese per il controllo delle interferenze causate da apparecchiature informatiche, per imporre standard sulla compatibilità elettromagnetica (EMC)
- EAC questo simbolo sta a confermare che il prodotto ha superato la certificazione in base ai Regolamenti Tecnici dell'UE
- FCC è un marchio di certificazione utilizzato su prodotti elettronici fabbricati o venduti negli Stati Uniti che certifica che l'interferenza elettromagnetica del dispositivo rispetta i limiti approvati dalla Commissione federale per le comunicazioni
- NOM (Norma Oficial Mexicana) attestante gli standard di sicurezza in Messico
- UA TR attesta la conformità di un prodotto ai requisiti stabiliti per lo stesso in Ucraina
- RoHS, riferisce alla direttiva europea che riguarda alcune apparecchiature elettriche ed elettroniche commercializzate in Europa e richiede l'eliminazione di piombo, mercurio, cadmio, cromo esavalente, bifenili polibromurati (PBB) ed etere di difenile polibromurato (PBDE). La ROHS, per le sue caratteristiche intrinseche, richiede ai produttori di prodotti finiti, non solo la responsabilità diretta della conformità dell'apparecchiatura costruita, ma anche quella indiretta di tutti i materiali e componenti costituenti

Con l'ausilio di queste attrezzature e il fondo POR FESR, è stata realizzata l'attività di digitalizzazione propedeutica alla messa *on line* delle fotografie catalogate.

Per le 1500 fotografie selezionate per il progetto sono stati prodotti i file immagine, nei diversi formati richiesti, e i metadati necessari per l'archiviazione e il successivo utilizzo dei file.

Fototeca e Museo Friulano della Fotografia – video

I Civici Musei di Udine sono tra i pochi musei italiani ad avere un'esposizione permanente dedicata alla fotografia storica. Nel 2019 è stato riallestito, con nuovi criteri museografici e nuovi intenti museologici, lo spazio dedicato al Museo Friulano della Fotografia.

Il percorso è stato studiato per valorizzare la collezione della Fototeca e sottolineare il valore della fotografia come opera d'arte. Nell'allestimento si è tenuto conto della necessità di illustrare i contenuti anche dal punto di vista tecnico ossia della loro produzione e realizzazione. Con uno scopo didattico e grazie al finanziamento POR FESR, è stato quindi realizzato un video/multimediale bilingue dedicato alle tecniche fotografiche ed in particolare alle diverse fasi

del processo fotografico a partire dalla preparazione del supporto fino alla stampa delle immagini.



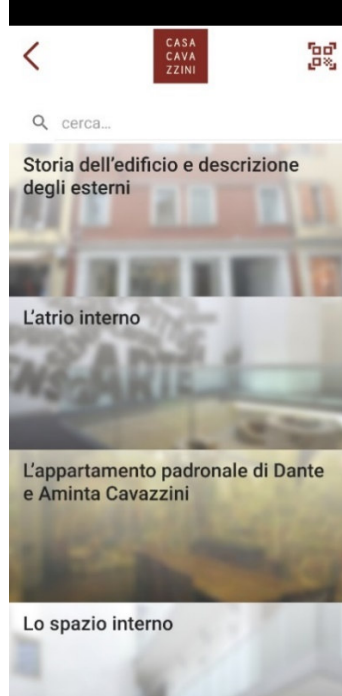
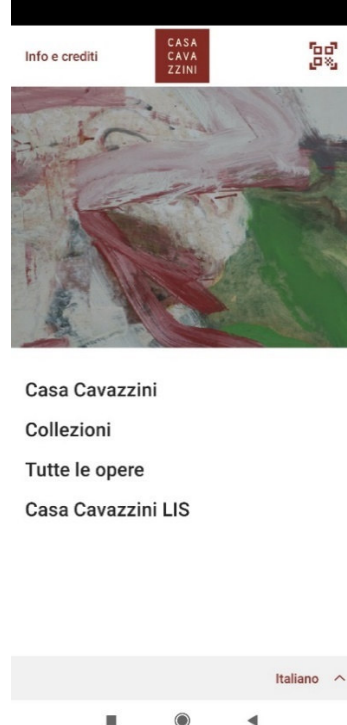
Il video/multimediale è stato messo a disposizione dei visitatori del museo su un tavolo *touch screen* nella sala dedicata alle attrezzature per la realizzazione delle fotografie integrando così un approccio diretto al tema tramite la fruizione degli oggetti con il digitale. Con questa doppia componente il pubblico e soprattutto le nuove generazioni, possono migliorare la loro esperienza di visita.

Casa Cavazzini, Galleria d'Arte moderna e Contemporanea – app audioguida

Il tema dell'accessibilità è fondamentale per i Civici Musei di Udine e proprio con la volontà di rendere i musei accessibili, intendendo il termine nel modo più ampio, ed in continuità con quanto realizzato per i Musei del Castello ed il Museo Etnografico, è stata realizzata un'applicazione/audioguida grazie al finanziamento POR FESR.

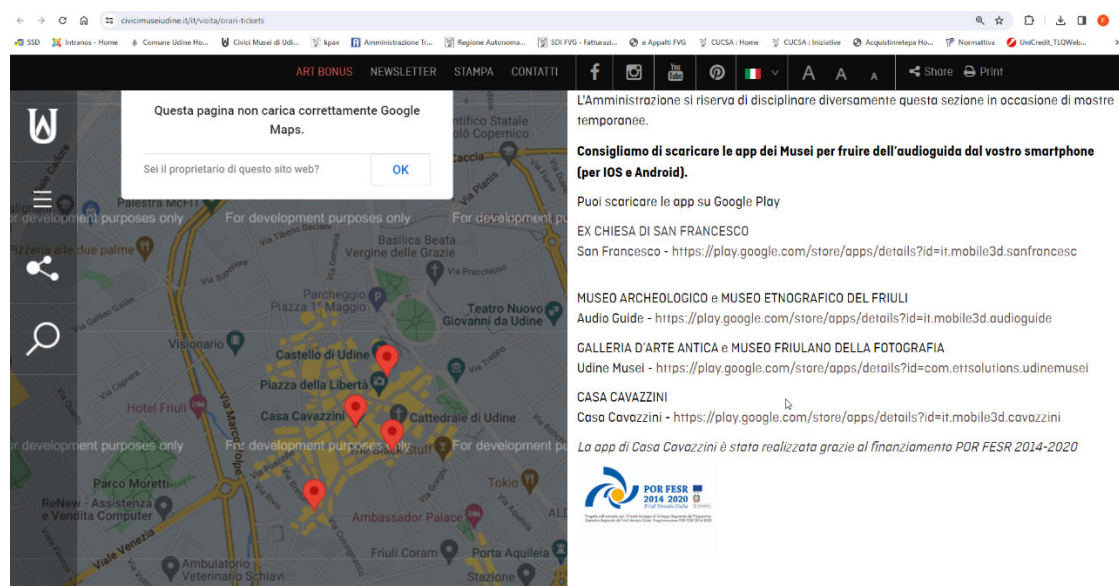
Si tratta di un'applicazione *mobile* di guida trilingue (italiano, inglese, friulano) alla visita a Casa Cavazzini – Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Udine per dispositivi Android e iOS.

L'applicazione è stata realizzata e caricata sugli *store* e può essere scaricata gratuitamente dagli utenti (nel sito dei Civici Musei al link <https://www.civicimuseiudine.it/it/visita/orari-tickets> è presente il link allo store), è dotata di *splash page*, *menu* per selezionare il percorso, informazioni e lingua, pagina di navigazione del percorso, schede POI (punti di interesse e



percorsi) dedicate alle opere e contenenti immagini, testo descrittivo ed audiotesto. I criteri per l'accessibilità sono stati fondamentali nella progettazione e realizzazione del prodotto.

L'audioguida può essere utilizzata sia da remoto sia durante la visita. In questo caso, per la scelta dei punti di interesse, gli utenti utilizzano l'elenco mappa presente sulla pagina di navigazione o possono scegliere la scheda sulla base di pannellini con QR code posizionati lungo il percorso museale.



Pannelli informativi elettronici multimediali

Per una più ampia diffusione delle informazioni relative al patrimonio culturale della città, reso disponibile anche attraverso i canali digitali, nonché delle iniziative di interesse turistico, si è provveduto ad installare 4 pannelli informativi elettronici in corrispondenza rispettivamente della vetrina della Biblioteca Civica "V. Joppi" (n. 1), degli accessi all'ascensore che conduce al

compendio museale del Castello (n. 2) e del Museo Friulano di Storia Naturale (n. 1). Gli stessi sono ben integrati architettonicamente con il contesto di collocazione e contemporaneamente ben visibili dai passanti e/o dalla strada. I pannelli hanno lo scopo di fornire un'informazione ai cittadini ed ai turisti costantemente aggiornata sulle attività dei Civici Musei e del Museo Friulano di Storia Naturale, nonché sui vari servizi offerti dalla Biblioteca Joppi. Gli stessi sono dotati di specifico software che garantisce la possibilità di un costante aggiornamento.





Pannello informativo posto sulla finestra del Museo Friulano di Storia Naturale (al momento dell'allestimento, lato via C. Sabbadini).



Pannello informativo con i contenuti della mostra "Dietro le quinte. Verso il nuovo Museo Friulano di Storia Naturale"

Di seguito si dà evidenza del piano dei costi aggiornato alla conclusione dell'intervento:

PIANO DEI COSTI DELL'INTERVENTO		
Anno	Attività realizzate	Attività da realizzare
2021	€ 132.074,57	
2022	€ 115.468,89	
2023	€ 430.857,66	
TOTALE PIANO DEI COSTI	€ 678.401,12	43.408,88 (Economie di spesa)

Nel corso delle tre annualità interessate dalla realizzazione dell'intervento "Biblioteche e musei digitali", sono stati rispettati gli obiettivi di spesa prefissati.

Le procedure d'appalto sono state espletate nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria, assicurando la massima pubblicità e la coerenza con i principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, oltre che libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità.

Rispetto alle previsioni iniziali, nonostante si sia proceduto, previa autorizzazione dell'OI, ad utilizzare parte delle somme derivanti da ribassi d'asta (riscontro prot. n. 94403 del 06/07/2022 per la Biblioteca Civica e Prot. n. 0066080/2023 del 04/05/2023 per il Museo Friulano di Storia

Naturale), sono state realizzate economie di spesa per un importo totale pari a € 40.382,15.

Le stesse derivano da economie di gara o da IVA non dovuta a prestatori di servizi.

L'importo complessivamente liquidato e quietanzato alla data del 31 agosto 2023 ammonta pertanto a € 681.427,85 a favore degli operatori economici aggiudicatari dei relativi appalti di fornitura di beni e servizi.

Indicatori

Alla luce di quanto sopra esposto, con riferimento agli indicatori si evidenziano gli obiettivi raggiunti:

Indicatore	Target	Target raggiunto
Numero di visitatori virtuali del sistema dei musei cittadini (Udine)	326.000	444.367 Il dato è riferito al periodo dal 01/01/2021 al 12/10/2023 ed è costituito da queste voci: visitatori del sito della Biblioteca; visitatori del sito dei Civici Musei, della pagina Facebook, della pagina Instagram, delle visualizzazioni YouTube dei Civici Musei e di Udimus. Al 31/12/2022 il dato complessivo era pari a 524.225. Il dato dell'anno in corso sarà rilevato al 31/12/2023.
Unità di beni acquistati	12	44 n. 1 Scanner EPSON; n. 1 NAS; n. 1 masterizzatore; n. 4 blu ray disk; n. 1 scanner planterario con hardware connesso; 1 audioguida per museo Cavazzini; N. 13 mini PC HP Z2 Mini G9 Workstation, n. 13 monitor varie caratteristiche con supporti n. 5 sensori Leap Motion per il MFSN; n. 4 schermi/pannelli informativi
Progettazione e realizzazione di servizi	11	18 -Digitalizzazione manoscritti, periodici e fotografie Biblioteca Joppi e Fototeca Civici Musei -Restauro manoscritti, periodici e fotografie -Catalogazione manoscritti e fotografie Biblioteca Joppi e

		Fototeca Civici Musei -Ricerca e trascrizione nella grafia ufficiale friulana -Messa on line su www.techeudine.it documenti Biblioteca Joppi e fotografie Fototeca Civici Musei) -Redazione dello storyboard di un multimediale illustrante le fasi evolutive della linea di costa del Friuli Venezia Giulia dalla glaciazione würmiana ad oggi (MFSN). 1 multimediale dedicato all'illustrazione di un habitat importante nell'ambito dei boschi, rappresentato dagli alberi deperienti e dalla materia legnosa morta, e del ruolo degli invertebrati in questo habitat e nell'ecosistema dei boschi planiziali (Microcosmo); 1 multimediale (diviso in due parti) dedicato all'ambiente dei Magredi e delle Risorgive; 6 multimediali dedicati a: 1) Impatto antropico dell'agricoltura in area planiziale; 2) impatto antropico dell'esbosco e delle infrastrutture varie in area montana e 3) impatto antropico; sull'ambiente di laguna e marino; 4) Chiroterri; 5) Proteo e 6) Geofite, piante che utilizzano le sostanze nutritive accumulate nei loro organi sotterranei per compiere il ciclo vitale prima che gli alberi emettano le foglie; 1 Multimediale dedicato alle le fasi evolutive della linea di costa del Friuli Venezia Giulia; 1 Videointervista sul popolamento nel mesolitico e sulla circolazione delle materie prime; Videointervista sulle innovazioni tecnologiche del Mesolitico e Videointervista sull'origine del colle del Castello; n. 1 Percorso esecutivo realizzato in house (Mostra Dietro le Quinte);
Realizzazione di applicativi	4	14 App audioguida Casa Cavazzini; sito MFSN; 12 prodotti multimediali (3 videointerviste, 6 multimediali non interattivi; 3 multimediali interattivi - microcosmo, risorgive, linea di

Informazione e pubblicità

Della realizzazione del progetto e del finanziamento ottenuto dal Comune di Udine è stata data adeguata informazione ai cittadini, in coerenza con il valore strategico assegnato alla comunicazione dall'Unione Europea, che ritiene fondamentale favorire la sensibilizzazione della società, rendendola più attenta e consapevole sulle opportunità offerte e sui conseguenti risultati delle politiche strutturali europee.

Nello specifico, è stato assolto l'obbligo, in capo ai beneficiari, previsto dai regolamenti europei per le azioni di informazione e comunicazione sui progetti cofinanziati, mediante la pubblicazione nei portali www.techeudine.it, www.museofriulanostorianaturale.it, dei loghi con le caratteristiche prescritte.

In tutte le sedi sono stati affissi i poster informativi del progetto così come da foto di seguito allegate:

MUSEI E BIBLIOTECHE DIGITALI

sbhu
Sistema Bibliotecario Urbanistico

Progetto finanziato dal
POR FESR 2014-2020
Asse 4 Sviluppo
urbano
Azione 4.1
Contributo concesso
721.800,00 €

UE = 50%
STATO = 35%
REGIONE = 15%





UDINE
MUSEI

DESCRIZIONE	OBIETTIVO	RISULTATI
Digitalizzazione e pubblicazione online del patrimonio manoscritto e fotografico della Biblioteca Civica e dei Civici Musei. Realizzazione di applicazioni e percorsi multimediali per la valorizzazione del patrimonio del Museo Friulano di Storia Naturale e di Casa Cavazzini.	Migliorare l'attrattività della Biblioteca, dei Civici Musei nel compendio del Castello, di Casa Cavazzini e del nuovo Museo Friulano di Storia Naturale. Conservare i manoscritti e le fotografie soggetti a deterioramento dovuto al tempo e alla continua consultazione e manipolazione.	Fruizione sui siti relativi alle istituzioni Cittadine (Musei e Biblioteche) di un ampio patrimonio messo a disposizione in modalità open access. Valorizzazione delle attività relative al progetto attraverso degli schermi interattivi posizionati in città.



**POR FESR
2014 2020**
Friuli Venezia Giulia

OPPORTUNITÀ PER UNA CRESCITA SOSTENIBILE





Poster informativo

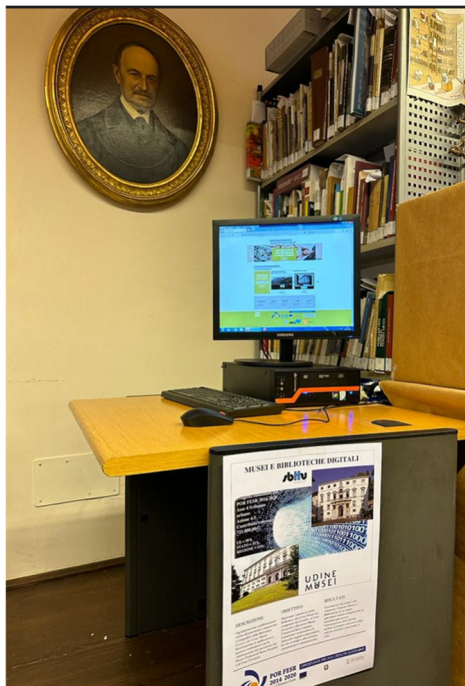
BIBLIOTECA CIVICA “V. JOPPI”



Poster presso la Sezione Manoscritti



Poster sulle scale di accesso alle Sezioni Manoscritte e Friulana e sulla porta di Sezione Friulana



Poster presso la Sezione Friulana

Poster presso l'Ufficio distribuzione della Sede Centrale



CIVICI MUSEI



Poster presso la biglietteria del Museo del Castello



Poster all'ingresso del Castello e all'ingresso della Fototeca dei Civici Musei



Poster all'ingresso e presso la biglietteria del museo di Casa Cavazzini

MUSEO FRIULANO DI STORIA NATURALE



Poster all'ingresso del Museo Friulano di Storia Naturale e della Biblioteca specializzata



Ingresso dell'Archivio di Paleontologia e Paletnologia e dell'Archivio Ardito Desio del Museo Friulano di Storia Naturale

Idonea informazione è stata data anche attraverso il sito istituzionale del Comune di Udine, in cui è presente una pagina web dedicata al programma POR FESR 2014-2020, che riporta una breve descrizione dei progetti e dell'importo del finanziamento, da cui si può visualizzare, mediante link <https://www.comune.udine.it/it/cultura-e-tempo-libero-22638/por-fesr-2014-2020-80271>, quanto realizzato.

In considerazione della tipologia di intervento, presso i locali della Biblioteca e delle Sedi Museali, in aree di affluenza del pubblico, sono stati collocati poster di formato A3 con informazioni sul progetto e indicazioni sul sostegno finanziario dell'Unione.

Anche sulle attrezzature acquistate, comprese quelle ad uso interno e conservate in locali non accessibili al pubblico, sono state applicate delle etichette riportanti i loghi e l'indicazione del finanziamento.